

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011



Sede sociale in Milano, Via A. Cechov 50/2
Capitale Sociale € 45.000.000 i.v.
C.F./P. IVA/Registro Imprese di Milano n. 03944450968
R.E.A. MILANO 1714203

SOMMARIO

Relazione sulla Gestione Consolidata	4
Schemi del Bilancio Consolidato	28
- Stato Patrimoniale Consolidato	29
- Conto Economico Consolidato	30
- Prospetto della redditività complessiva consolidata	31
Prospetti variazioni Patrimonio Netto	32
Rendiconto Finanziario Consolidato	34
Nota Integrativa Consolidata	35
- Parte A – Politiche Contabili	36
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	53
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	82
- Parte D – Redditività Consolidata Complessiva	93
- Parte E – Informativa sui Rischi e sulle relative politiche di copertura	95
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato	119
- Parte H – Operazioni con Parti Correlate	124

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Si riprendono di seguito le considerazioni di carattere generale già esposte nell'ambito della Relazione sulla gestione del Bilancio della Capogruppo.

IL SETTORE AGRICOLO ED AGROALIMENTARE IN ITALIA

Il 2011 è stato caratterizzato da una ennesima accentuazione della crisi finanziaria con una connotazione più marcatamente europea e con pesanti riflessi sull'economia reale come evidenzia il dato negativo del PIL italiano (-0,7% dato ultimo trimestre 2011).

L'agricoltura, in questo quadro recessivo, vede crescere il suo peso in rapporto al PIL globale dal 2,1% del 2010 al 2,5% del 2011.

I prezzi alla produzione della fase agricola (fonte Ismea – IV trimestre 2011) hanno evidenziato un incremento, rispetto al 2010 per quanto concerne sia le coltivazioni vegetali (+15,2%) sia i prodotti zootecnici (+13%).

Nel dettaglio particolarmente sostenuti sono stati gli aumenti per quasi tutti i cereali, primo fra tutti il frumento duro (+53,6%), il frumento tenero (+35,9%), il mais (+33,9%) ed il riso (+25%). Rialzi generalizzati per quasi tutti i vini, in particolare varietà e *brand* che hanno beneficiato di un forte incremento di esportazioni mentre in calo sono stati i prodotti ortofrutticoli che hanno patito, soprattutto nel periodo estivo 2011, dell'emergenza e-coli. Pesche (-26,2%), nettarine (-27,1%), albicocche (-8%) e pere (-7,7%) sono stati i prodotti più penalizzati. In controtendenza l'andamento dei prezzi all'origine di mele (+13,5%), arance (+8,6%) ed in particolare uva da tavola (+10,9%). In ripresa, ma ancora debole come tendenza, l'olio d'oliva.

Per i prodotti zootecnici si è avuto, soprattutto nella prima metà del 2011, un sensibile incremento dei prezzi dei prodotti lattiero caseari derivati dal latte con prodotti tipo Grana Padano e Parmigiano Reggiano in forte crescita rispetto al 2010 (rispettivamente +24% e +19%).

In aumento anche i prezzi degli animali vivi, in particolare i suini (+14,2%), bovini e bufalini (+8,8%) e avicoli (+14,5%).

Solo in parte, tuttavia, l'aumento dei prezzi all'origine si è tradotto in crescita reddituale netta per le aziende agricole a causa del contestuale forte incremento dei costi di produzione, in particolare energetici (carburanti in primo luogo) e le Associazioni di Categoria più rappresentative del mondo agricolo, rilevano, a commento sull'andamento dell'agricoltura italiana 2011, il persistere di pesanti situazioni di crisi aziendali e settoriali tali da determinare il rischio di sopravvivenza di migliaia di aziende agricole. Il saldo fra nuove imprese e imprese che hanno cessato l'attività, nel corso del 2011, viene, infatti, stimato negativo di circa 25.000 unità.

Sul fronte dei consumi alimentari, la domanda permane caratterizzata da una sostanziale stagnazione e lo stesso clima di fiducia della GDA (Grande Distribuzione Alimentare) si è progressivamente abbassato ai livelli dell'ultimo trimestre 2008 ovvero il periodo di esordio della prima grande crisi finanziaria. Solo nella seconda metà del 2012 viene ritenuta una possibile lenta, seppur graduale, inversione di tendenza.

Inoltre si ha ragione di ritenere, più di quanto non si sia già evidenziato nell'ultimo quinquennio, che a determinare l'andamento del settore agricolo oltre che le componenti tradizionali legate al trend complessivo dell'economia domestica ed europea ed all'incidenza di eventi climatici, avranno un ruolo sempre più prevalente i fattori speculativi legati alla progressiva finanziarizzazione di alcuni comparti o *commodities* (esempio mais ed altre colture cerealicole per utilizzi *no food*).

Per quanto concerne il credito all'agricoltura, in base agli ultimi dati disponibili Banca d'Italia (settembre 2011) si evidenzia che la consistenza degli impieghi ha raggiunto i 43,8 miliardi di euro, con una crescita del 9,7% rispetto all'anno prima, ma con un sostanziale rallentamento nella parte finale dell'anno rispetto al trend del primo semestre 2011 che segnalava una crescita superiore all'11%. L'aumento nella dinamica degli impieghi è determinata esclusivamente da una crescita (+13,9% nel 2011 vs. 2010) negli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto a

fronte di una diminuzione e nei finanziamenti per la costruzione di fabbricati (-1,4%) e, in minor misura, per l'acquisto di terreni e immobili strumentali (-0,4%).

Permane elevata ed anzi viene ritenuta come probabile tendenza anche nel primo semestre dell'anno in corso, la richiesta di finanziamenti a breve termine quale sostegno di liquidità anche in considerazione del progressivo e consistente dilatarsi nei termini di incasso da parte dell'azienda agricola nel rapporto soprattutto con la GDA (Grande Distribuzione Alimentare) e Cooperative di trasformazione. Non a caso viene ritenuto di rilevante importanza il provvedimento contenuto nel "decreto liberalizzazioni" che prevede contratti scritti nel caso di forniture di prodotti agricoli e termini di pagamento, sensibilmente più ristretti e soprattutto certi, nelle transazioni commerciali, che dovrebbe consentire di accelerare il flusso di liquidità a monte della filiera (dalla GdO al produttore iniziale), con effetti che, pure al momento non pienamente stimabili né come ammontari né come tempi, sono in ipotesi assolutamente positivi.

Per quanto riguarda la qualità del credito in agricoltura, l'incidenza dei crediti deteriorati: nel 2011 ha superato l'8% (8,1% tendenziale) rispetto al 6,9% rilevato a fine 2010. Situazione marcatamente più negativa si riscontra nel Sud Italia dove è prevalente la nostra concentrazione degli impieghi erogati ante 2010. In tale contesto all'intrinseca debolezza strutturale delle aziende agricole si aggiunge una progressiva e preoccupante perdita di competitività anche sui mercati esteri determinata, oltre che dalla maggior incidenza dei costi di trasporto, da un ancora insoddisfacente grado di diversificazione produttiva a causa di vincoli dimensionali non più adeguati a garantire soddisfacenti livelli di redditività e conseguentemente a sostenere nuovi investimenti.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SUE PARTECIPATE

Capogruppo

L'esercizio chiude con una perdita di € 10 milioni anche imputabile alle rettifiche di valore per 15,4 milioni, apportate sul portafoglio crediti. Altro fatto negativo è ascrivibile alla crisi economica finanziaria che ha creato non poche turbolenze nel mercato della raccolta. C'è stata una consistente rarefazione della liquidità che ha fatto lievitare, sul fronte della raccolta, notevolmente gli "spreads" e quindi ristretto fortemente la forbice tra i tassi attivi e passivi, anche sulle operazioni in essere (mutui a lungo termine).

Va doverosamente sottolineata la sottoscrizione di due prestiti obbligazionari che, in qualche modo hanno avuto un effetto equilibratore tra i tassi attivi e passivi del portafoglio in essere.

Riguardo le svalutazioni sul portafoglio che complessivamente ammontano a € 41,3 milioni di Euro, queste sono la conseguenza della politica di rigore prudenziale sempre seguita dal CdA che, peraltro ha accentuato a partire dal 2009 in considerazione della grave crisi in atto. La prudente gestione rappresenta la connotazione che sta ispirando il Consiglio. Certamente come si evince dalla tabella sotto riportata le posizioni anomale registrano, al netto delle rettifiche, una cifra pari a circa € 117 milioni.

	31/12/2011			31.12.2010			31.12.2009			31.12.2008		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive nette	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive nette	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive nette	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive nette	Esposizione netta
Crediti deteriorati	155.961	- 38.874	117.086	102.412	- 17.581	84.831	72.993	- 14.665	58.328	22.809	- 3.024	19.785
Crediti in bonis	368.499	- 2.470	366.029	403.067	- 5.404	397.663	419.158	- 3.495	415.663	535.752	- 3.259	532.493
Totale	524.460	- 41.344	483.115	505.479	- 22.985	482.494	492.151	- 18.160	473.991	558.561	- 6.283	552.278

Vediamo più in dettaglio come si è formato il predetto risultato d'esercizio.

Il *margin* di *intermediazione* è pari a 8,9 milioni e registra una contrazione del 20% rispetto al 2010 (-44% rispetto al 2009).

Tale variazione è da riconnettere all'incremento degli interessi passivi (+ 39%) – a fronte di una sostanziale stabilità degli interessi attivi – dovuta a due fattori:

- la struttura di parametrizzazione dei rendimenti di impieghi e raccolta (tipicamente su base semestrale per i primi e su base al più trimestrale per la provvista a breve), è risultata particolarmente penalizzante nella fase di rialzo dei tassi di mercato verificatasi nel periodo in esame, con un adeguamento dei tassi passivi più veloce di quello degli attivi;
- l'aumento dello spread sulle linee di debito a breve applicato, come riflesso delle turbolenze sui mercati finanziari acuitesi dal secondo trimestre, che come detto non è stato possibile trasferire a valle se non sulle operazioni di nuova impostazione, minoritarie rispetto allo stock di impieghi fruttiferi.

Il concorso delle suddette circostanze ha portato a una riduzione del *mark up* (differenza %le tra tassi attivi e passivi) dal 2,41% del 31.12.2010 all'1,96% del 31.12.2011 (era del 3,23% nel 2009).

Le *rettifiche di valore nette sui crediti* ammontano a 15,3 milioni di euro (3,6 milioni al 31.12.2010). In particolare, le *rettifiche lorde* sui crediti deteriorati si attestano a 19,7 milioni. Le *riprese di valore* al netto dell'effetto originato dalla diversa modalità di determinazione dell'impairment collettivo (per il cui approfondimento si rinvia al paragrafo - "Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti") sono pari a 1,4 milioni.

Sommate a quelle effettuate negli esercizi precedenti, le *rettifiche di valore sui crediti* ammontano a 51,3 milioni di euro e le riprese a 10 milioni per un valore netto complessivo del fondo svalutazione crediti al 31.12.2011 pari a 41,3 milioni di euro.

I *costi di struttura*, attestandosi a 7,4 milioni, mostrano un aumento di 1.100 mila euro (+17%) da imputare essenzialmente a maggiori costi del personale (+845 mila euro) per il potenziamento dell'Area Commerciale, Crediti, Organizzazione, Internal Auditing e Controllo Rischi – Risk Management. La voce include inoltre i maggiori costi connessi al trasferimento di alcune risorse dalla Sede di Roma a quella di Milano, conseguenza dell'accorpamento dell'Area Crediti, costi che sono però in parte bilanciati da riduzioni su altre voci di spesa (affitto nuova sede e internalizzazione amministrazione, effettuati a fine anno e che andranno a regime nel prossimo esercizio), con un risparmio annuo complessivo di circa 170 mila euro. Inoltre, nell'esercizio si è registrata l'uscita, con effetto concentrato nel secondo semestre, di cinque risorse della Sede di Roma, che ha però comportato un costo aggiuntivo relativo alle indennità di buonuscita corrisposte.

Le *imposte sul reddito*, mostrano un saldo positivo a seguito dell'iscrizione delle imposte anticipate per 3,6 milioni di euro. L'importo deriva dalla deducibilità fiscale in 18 anni per le *rettifiche di valore*

sui crediti (ripresa pari ad oltre 14 milioni di euro). Si rammenta inoltre che, ai fini IRAP, le rettifiche di valore sono totalmente indeducibili. Al 31.12.2011 i crediti per imposte anticipate ammontano a 7,2 milioni di cui euro 1.136 mila convertibili in crediti di imposta in applicazione del D.L. 225 del 29.12.2010 e del D.L. 201 del 6.12.2011. Tali crediti di imposta potranno essere utilizzati a fronte di contributi e tributi vari da versare.

Qui di seguito, si riportano gli schemi riclassificati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché il commento delle voci principali.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Attività	31.12.2011	31.12.2010	variazioni assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.942	15.942	-	-
Crediti verso la clientela netti	467.088.973	471.513.611	- 4.424.638	- 1
Partecipazioni	510.700	1.613.708	- 1.103.008	- 68
Attività materiali e immateriali	264.814	304.712	- 39.898	- 13
Attività fiscali	8.516.511	5.573.957	2.942.554	53
Altre voci dell'attivo	1.609.043	1.561.741	47.302	3
Totale Attività nette	478.005.983	480.583.671	- 2.577.688	-0,54

Passività	31.12.2011	31.12.2010	variazioni assolute	%
Raccolta interbancaria netta	417.722.824	408.021.396	9.701.428	2
Derivati di copertura	-	2.819.058	- 2.819.058	- 100
Passività fiscali	9.163	15.209	- 6.046	- 40
Altre voci del passivo	7.800.510	8.625.936	- 825.426	- 10
Capitale	45.000.000	45.000.000	-	-
Fondo Sovraprezzo azioni	12.060.000	12.060.000	-	-
Riserve	5.420.701	5.028.446	392.255	8
Riserve da valutazione	0	(1.378.628)	1.378.628	- 100
Utile (perdita) del periodo	(10.007.215)	392.254	- 10.399.469	- 2.651
Totale Patrimonio e Passività nette	478.005.983	480.583.671	- 2.577.688	-0,54

Crediti verso la clientela netti – Prodotti. Il principale comparto dell'attivo è rappresentato dai *mutui agrari*.

Essi risultano sostanzialmente stabili, rispetto all'esercizio precedente, come può evincersi dalla tabella sottostante:

Mutui Agrari	Volumi in essere 31/12/2011	Volumi in essere 31/12/2010	Delta Anno dicembre 10/ dicembre 11
Mutui agrari T.F.	14.428.401	18.087.954	-20,23%
Mutui agrari T.V.	320.520.938	321.731.661	-0,38%
Totale	334.949.339	339.819.615	-1,43%

Pur operando in una situazione di forte aumento nel costo funding e di sostanziale difficoltà nell'andamento dei mercati finanziari, soprattutto nel secondo periodo dell'anno, nel 2011 si è avuta una crescita, rispetto al 2010, nelle erogazioni di mutui pari al 43,07% agendo quasi esclusivamente attraverso il canale diretto e/o la sinergia commerciale con le Banche Socie, focalizzando l'attività commerciale sul Nord Italia ed in un'ottica di sempre maggiore frazionamento del rischio, come sta dimostrare il taglio medio delle erogazioni 2011 (474 mila euro vs. 575 mila nel 2010). Oltre il 50% delle nuove operazioni del 2011 sono state condivise con le Banche Socie.

L'evoluzione storica del comparto mutui, tutti a tasso variabile se si esclude la *"dote iniziale"* a tasso fisso derivante dallo "spin off" di Meliorbanca da cui è stato dato vita a BNT, può così essere sintetizzata:

- 2005, 67 pratiche con erogazioni per 17,8 milioni di euro;
- 2006, 147 pratiche con erogazioni per 59,9 milioni di euro;
- 2007, 164 pratiche con erogazioni per 99,6 milioni di euro;
- 2008, 160 pratiche con erogazioni per 115,1 milioni di euro;
- 2009, 96 pratiche con erogazioni per 48,9 milioni di euro;
- 2010, 69 pratiche con erogazioni per 39,7 milioni di euro;
- 2011, 159 pratiche con erogazioni per 56,8 milioni di euro, di cui 5,1 milioni di euro per n. 50 prestiti a breve termine (prestiti di conduzione e/o anticipi conferenti tabacco).

Nel prospetto della pagina seguente si riporta la ripartizione territoriale dei mutui agrari in essere al 31.12.11 nonché il volume medio unitario.

Evoluzione dei mutui agrari per Regione periodo 31/12/2010 - 31/12/2011

Regione	Numero mutui Dic 10	Numero mutui Dic 11	Variazione % n. mutui Dic 10 - Dic 11	Deb. Residuo Dic 10	Deb. Residuo Dic 11	Delta Volumi Dic 10 - Dic 11
ABRUZZI	12	12	0,00%	1.626.974	2.157.874	530.900
BASILICATA	51	54	5,88%	15.240.855	14.979.699	(261.156)
CALABRIA	53	54	1,89%	15.590.950	16.187.409	596.459
CAMPANIA	41	41	0,00%	17.627.590	16.766.812	(860.778)
EMILIA ROMAGNA	50	60	20,00%	41.598.303	51.298.900	9.700.597
FRIULI VENEZIA GIULIA	184	164	-10,87%	8.412.275	7.237.771	(1.174.504)
LAZIO	139	138	-0,72%	43.802.574	43.473.900	(328.674)
LIGURIA	2	3	50,00%	1.126.418	1.457.010	330.592
LOMBARDIA	19	37	94,74%	18.969.841	29.924.324	10.954.483
MARCHE	1	2	100,00%	262.187	1.614.264	1.352.077
MOLISE	88	76	-13,64%	2.004.531	2.379.711	375.180
PIEMONTE	7	10	42,86%	3.681.332	5.730.510	2.049.178
PUGLIA	157	146	-7,01%	71.980.885	61.979.421	(10.001.464)
SARDEGNA	313	277	-11,50%	26.927.590	21.404.407	(5.523.183)
SICILIA	89	74	-16,85%	36.504.674	21.703.087	(14.801.587)
TOSCANA	16	9	-43,75%	9.683.136	10.601.476	918.340
TRENTINO	48	38	-20,83%	1.248.317	1.930.293	681.977
UMBRIA	30	24	-20,00%	3.502.614	3.992.933	490.319
VENETO	13	18	38,46%	22.747.208	24.449.037	1.701.829
Totali	1.313	1.237	-5,79%	342.538.254	339.268.838	(3.269.416)

La tabella ha lo scopo di evidenziare lo spostamento, a livello regionale, dell'intervento fiduciario della Banca e comprende prodotti Isifin per euro 4,3 milioni.

Per quanto riguarda l'altro comparto di attività, le anticipazioni sui contributi comunitari (PAC), complessivamente i volumi erogati nel 2011 sono i seguenti:

Volumi erogati:

Prodotti	2011		2010	
	n. posiz.	erogato	n. posiz.	erogato
Annuale	2.837	38.768.161	2.630	32.977.739
PAC 1x2	2.626	51.580.472	818	17.186.793
PAC 1x3			2.007	52.644.995
Totali	5.463	90.348.632	5.455	102.809.527

Il risultato 2011 è da ritenersi più che soddisfacente tenendo conto della differente offerta commerciale che non ha più contemplato l'anticipo Pac 1x3 che, nel 2010, ha rappresentato oltre il 50% delle erogazioni. Ciò in quanto non si è ancora a conoscenza della prevista riforma della Pac (Politica Agricola Comunitaria) che andrà in vigore dal 2014. Dal punto di vista commerciale si è avuto anche un incremento operativo: nel 2011 i giorni di campagna sono stati 99 vs. i 116 dell'anno prima e la media delle erogazioni giornaliere è stata quindi pari a 56,2 anticipi vs 47 del 2010.

L'acquisizione del pegno e del blocco cessione titoli, introdotti nel 2010 per meglio tutelare il nostro rischio, hanno avuto applicazione anche nel 2011 e la percentuale delle anomalie è stata inferiore allo 0,5% del totale erogato.

La Banca ha erogato oltre 47 mila anticipi per un totale superiore ai 790 milioni di euro. BNT si conferma così leader, in Italia, in questo comparto di attività con una formula unica che consente alle imprese agricole di smobilizzare i diritti PAC.

A seguito dei rimborsi effettuati da Agea, i volumi in essere a fine esercizio risultano i seguenti:

Anticipi Pac	Volumi in essere 31/12/2011	Volumi in essere 31/12/2010	Delta semestre dicembre 10/ dicembre 11
Annuali	10.434.082	7.476.889	39,55%
1x2 Anni	27.846.359	10.213.035	172,66%
1x3 Anni	10.541.782	38.503.104	-72,62%
1x5 Anni	8.900.331	26.502.787	-66,42%
Totale	57.722.553	82.695.815	-30,20%

Come si vede, alla riduzione dei volumi in essere al 31.12.11 ha concorso in misura prevalente il *decalage* dell'anticipo quinquennale (- 18 milioni) non più riproposto a partire dalla *Campagna* 2009 in poi e la riduzione dei volumi sulle operazioni Pac 1x3 (- 28 milioni) non più riproposte nella *Campagna* 2011.

BNT opera in tutta Italia ad esclusione di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana. Ciò discende dal fatto che non tutte le regioni italiane utilizzano il sistema software di AGEA e in Lombardia e Piemonte, nel 2011, la corresponsione dei contributi Pac è stata anticipata al 31 luglio.

Altri prodotti.

Le altre forme d'intervento che BNT offre alla clientela, oggi costituite da una gamma di tre tipologie di mutuo chirografario, producono impieghi per circa 5,1 milioni di euro (4,5 milioni al 31.12.10).

Crediti verso la clientela netti – Evoluzione Impieghi totali e Qualità del Credito

Impieghi vivi (ad esclusione delle sofferenze) – distinzione per principali prodotti

dati in €/000	Esercizio		Esercizio		Scostamenti	
Periodo di riferimento	31/12/11		31/12/2010		Delta 12 mesi:	Delta 12 mesi:
	Importo	Tasso	Importo	Tasso	Impieghi	Tassi
MUTUI						
Mutui agrari T.V.	320.336	3,8	321.732	3,1	-1.395	0,65
Mutui agrari T.F.	13.791	8,4	18.154	8,3	-4.363	0,10
PAC						
Campagna Attuale	39.084	5,6	49.620	5,3	-10.536	0,25
Campagne Precedenti	21.117	6,0	30.452	7,0	-9.335	-0,97
Altri Prodotti (1)	23.028	3,8	24.321	4,3	-1.293	-0,44
Totali	417.356	4	444.278	4	-26.922	0,31

(1) Costituiti da: Isifin, Consorzi e Cessioni Meliorbanca

(I dati sono rappresentativi dell'esposizione lorda della sola linea capitale).

Qualità del Credito

Si segnala che tutte le tabelle riportate nella seguente sezione sono al lordo di conti transitori pari ad euro 1.223 mila allocati alla categoria degli impieghi in Bonis.

(valori netti dei soli crediti in €/000)

dati puntuali in €/mila	periodo	periodo	delta
	dic-11	dic-10	Δ
IMPIEGHI			
Impieghi in Bonis	367.252	397.120	-7,5%
Incagli netti	45.729	50.149	-8,8%
Sofferenze nette	61.895	33.968	82,2%
Scaduti e ristrutturati netti	9.461	714	1224,7%
Totale Impieghi netti	484.338	481.951	0,5%

La crisi, in atto dal 2008, ha particolarmente colpito le aziende che hanno effettuato investimenti e che, per effetto di questa situazione di perdurante difficoltà, non solo non sono riuscite ad ottenere i benefici attesi, ma hanno subito un appesantimento nella gestione aziendale con un aumento delle *attività deteriorate "lorde"* (sofferenze, incagli oggettivi e soggettivi e crediti scaduti oltre 180 giorni) passate da 102,4 a 155,9 milioni. Il relativo *tasso di copertura* è pari al 25% (17% nel 2010). L'incidenza di tali partite sul totale impieghi è del 31,5% nei *mutui* e del 19,4% negli *anticipi Pac*. Le *sofferenze nette* rappresentano il 12,8% degli impieghi totali (di cui il 14,33% per i *mutui* ed il 3,2% per gli *anticipi Pac*).

I mutui agrari, che beneficiano di garanzie reale (ipoteche), ed anche i finanziamenti di durata superiore ai 18 mesi, godono della garanzia sussidiaria SGFA (ex FIG, Fondo Interbancario di Garanzia).

Complessivamente l'indice di copertura dei crediti si attesta al 7,9% (+3,3% rispetto al precedente esercizio). Più significativo il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, attestato al 24,9%, in crescita di quasi 8 punti percentuali anche grazie alla più cautelativa politica di accantonamenti adottata, livello che riteniamo adeguato in funzione delle capienti garanzie ipotecarie che assistono di norma i nostri interventi.

Di seguito l'evidenza degli indici e delle consistenze.

INDICI	periodo	periodo	delta
	2011	2010	Δ
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	29,7%	20,3%	9,4%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	24,2%	17,6%	6,6%
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	18,2%	9,5%	8,7%
Sofferenze nette/ Impieghi netti	12,8%	7,0%	5,7%
Incagli lordi/Impieghi lordi	9,6%	10,7%	-1,0%
Incagli netti/ Impieghi netti	9,4%	10,4%	-1,0%
% copertura sofferenze	35,4%	29,1%	6,3%
% copertura incagli	9,7%	6,8%	2,9%
% copertura crediti deteriorati	24,9%	17,2%	7,8%
% copertura crediti in bonis	0,7%	1,3%	-0,7%
% copertura crediti	7,9%	4,6%	3,3%

Evoluzione qualità del credito.

	31/12/2011					31.12.2010				
	Numero Pratiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	% svalutazione	Numero Pratiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	% svalutazione
Sofferenze	565	95.808	(33.912)	61.895	35,40	469	47.899	-	33.968	100%
<i>Mutui</i>	184	84.757	(25.156)	59.601	29,68	118	38.152	-	30.733	19
<i>Pac</i>	374	10.673	(8.614)	2.059	80,71	343	9.369	-	3.098	67
<i>FTA</i>	7	378	(142)	235	37,69	8	378	-	138	64
Incaagli	359	50.637	(4.907)	45.729	9,69	612	53.790	-	50.149	7
<i>Mutui</i>	118	46.530	(3.048)	43.482	6,55	143	46.941	-	45.001	4
<i>Pac</i>	236	3.858	(1.849)	2.010	47,91	458	6.586	-	4.896	26
<i>FTA</i>	5	248	(11)	237	4,52	11	263	-	252	4
Crediti scaduti e ristrutturati	22	9.516	(55)	9.461	0,57	21	723	-	714	1
<i>Mutui</i>	22	9.516	(55)	9.461	0,57	13	470	-	462	2
<i>Pac</i>	0	-	-	-	0,00	7	110	-	110	0
<i>FTA</i>	0	-	-	-	0	1	143	-	142	0
Crediti deteriorati	946	155.961	-38.874	117.086	24,93	1.082	102.413	-	84.831	17,17
<i>Mutui</i>	324	140.803	(28.258)	112.545	20,07	274	85.563	-	76.196	11
<i>Pac</i>	610	14.531	(10.463)	4.069	72,00	808	16.065	-	8.104	50
<i>FTA</i>	12	626	(154)	473	24,53	20	784	-	532	32
Crediti in bonis	7.821	369.722	(2.470)	367.252	0,67	8.604	402.523	-	397.120	1,34
<i>Mutui</i>	1.219	305.641	(2.260)	303.381	0,74	1.295	319.984	-	314.864	2
<i>Pac</i>	6.465	60.580	(207)	60.373	0,34	7.049	78.578	-	78.303	0
<i>FTA</i>	137	3.502	(3)	3.498	0,09	260	3.962	-	3.953	0
Totale	8.767	525.683	(41.344)	484.338	7,86	9.706	504.936	-	481.951	4,55%
<i>Mutui</i>	1.543	446.444	-30.518	415.926	6,84	1.569	405.547	-	391.060	3,57
<i>Pac</i>	7.075	75.111	-10.669	64.442	14,20	7.857	94.643	-	86.406	8,70
<i>FTA</i>	149	4.128	-157	3.971	3,8	280	4.746	-	4.485	5,5

Raccolta interbancaria – Sale da 408 a 418 milioni (al netto di 14,5 milioni per temporanee disponibilità di conto corrente), in correlazione con l'andamento dei *Crediti*. È fornita in prevalenza dalle banche appartenenti alla compagine sociale ed è rappresentata da n. 7 linee di credito, per un totale affidato pari a 510 milioni ed utilizzato (al 31.12.2011) per 115 milioni oltre a n. 4 prestiti obbligazionari per un ammontare pari a 316 milioni di cui 2 emessi nell'anno per euro 200 milioni.

Riserve da valutazione

La voce si è azzerata a seguito della scadenza dell'IRS di copertura in data 2 luglio 2011.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Conto economico riclassificato	31.12.2011	31.12.2010	variazioni assolute	%
Interessi netti	8.520.073	10.711.488	- 2.191.415	-20,5
Commissioni nette	430.606	464.326	- 33.720	-7,3
Altri oneri/proventi di gestione	204.120	21.620	182.500	844,1
Proventi operativi netti	9.154.799	11.197.434	- 2.042.635	-18,2
Spese del personale	-4.458.982	-3.614.219	- 844.763	23,4
Spese amministrative	-3.183.491	-2.972.697	- 210.794	7,1
Recuperi spese	719.651	479.557	240.094	50,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-188.649	-228.382	39.733	-17,4
Accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	-324.382	0	324.382	
Costi di struttura	-7.435.853	-6.335.741	- 1.100.112	17,4
Risultato della gestione operativa	1.718.946	4.861.693	- 3.142.747	-64,6
Utile (Perdite) delle partecipazioni	408.176	0	408.176	100%
Rettifiche di valore nette su crediti ed attività finanziarie	- 15.372.600	- 3.602.303	- 11.770.297	326,7
Risultato corrente al lordo delle imposte	- 13.245.478	1.259.390	-14.504.868	1.151,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	3.238.263	867.136	4.105.399	-473,4
Risultato netto	-10.007.215	392.254	-10.399.469	2.651,2

Margine di Interesse

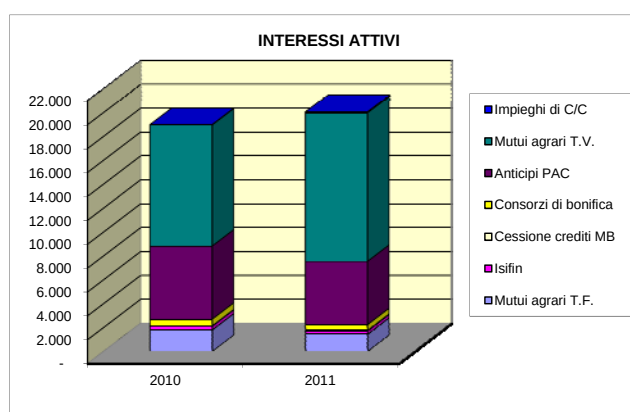
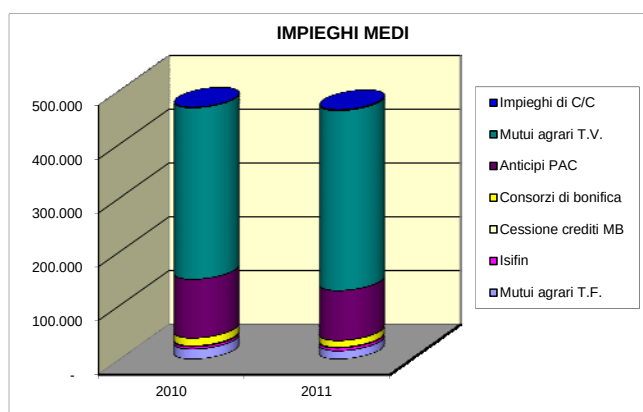
dati in €/000	anno		scostamento	
	esercizio	precedente	Variaz.	Variaz. %
	31.12.2011	31.12.2010		
Interessi attivi e proventi assimilati	20.054.316	18.985.038	1.069.278	5,6
Interessi passivi e oneri assimilati	- 11.534.243	- 8.273.550	- 3.260.693	39,4
Margine interesse	8.520.073	10.711.488	- 2.191.415	- 20,46

Interessi attivi.

Risultano maggiori rispetto al precedente esercizio per euro 1 milione (+5,6%), pur nel diverso evolversi delle due principali voci (mutui a tasso variabile ed anticipi Pac).

Impieghi vivi medi.

Prodotto (dati €'000)	31/12/2011			31/12/2010			variaz. Percentuali		
	tasso	impieghi	interessi	tasso	impieghi	interessi	tasso	impieghi	interessi
Mutui agrari T.F.	8,4	15.544	1.443	9,1	18.558	1.801	-6,7%	-16%	-20%
Isifin e Anticipi Tabacco	5,3	5.178	273	6,7	4.556	306	-21,7%	14%	-11%
Cessione crediti MB	4,4	1.319	52	4,4	1.589	42	0,0%	-17%	23%
Consorzi di bonifica	3,8	12.625	482	3,8	14.592	557	0,1%	-13%	-13%
Anticipi PAC	5,8	92.950	5.305	6,1	109.327	6.132	-4,8%	-15%	-13%
Mutui agrari T.V.	3,6	334.442	12.429	3,1	318.871	10.128	15,6%	5%	23%
Impieghi di C/C	4,5	1.423	70	2,3	807	19	94,9%	76%	277%
TOTALE	4,2	463.482	20.054	4,1	468.299	18.985	3,4%	-1,0%	5,6%



Interessi passivi

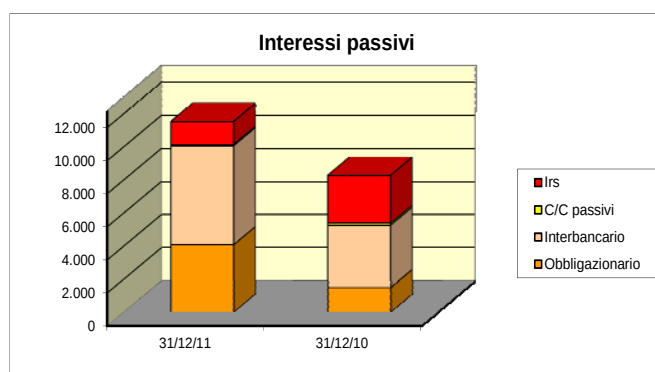
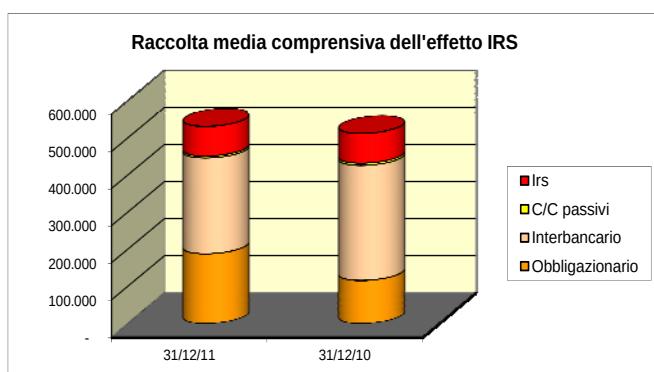
Gli interessi passivi mostrano un incremento di oltre il 39% rispetto al precedente periodo (+3,3 milioni.) da attribuire:

- all'incremento dei tassi di interessi passivi (+83%) riconducibili all'aumento del parametro di riferimento (Euribor), che si ripercuote sia sull'obbligazionario sia sull'interbancario, a cui si aggiunge l'innalzamento degli spread applicati dalle banche socie sui depositi passivi e sulle nuove emissioni obbligazionarie (+96%);
- all'incremento dei crediti lordi, cresciuti di 25 milioni di euro circa ma che hanno visto una maggior incidenza di crediti non fruttiferi (crescita di oltre 47 mio. dei crediti in sofferenza) a fronte di un decremento degli Impieghi vivi medi (-1%). Il tutto ha determinato un incremento del fabbisogno finanziario di oltre il 4,4%.

Fra gli oneri di provvista figurano oneri relativi alle posizioni IRS (CFH) pari ad euro 1.386 mila.

Raccolta media.

Tipologia dati in €'000	31/12/2011			31/12/2010			variaz.percentuale		
	tasso	volumi	int. passivi	tasso	volumi	int. passivi	tasso	volumi	int. passivi
Obbligazionario	2,2%	188.055	4.078	1,3%	116.000	1.493	68%	62%	173%
Interbancario	2,3%	258.332	5.985	1,2%	310.133	3.758	91%	-17%	59%
C/C passivi	1,7%	5.114	85	1,9%	6.219	118	-12%	-18%	-28%
Irs	3,4%		1.386	3,6%		2.905	-7%		-52%
Totale	2,6%	451.500	11.534	1,9%	432.352	8.274	33%	4%	39%



Utile delle partecipazioni

In data 7 giugno è stata perfezionata la totale cessione delle quote azionarie della già Agripart S.p.A. al valore del patrimonio netto al 31.12.2010.

Rettifiche / Riprese di valore nette su crediti

Le rettifiche nette a conto economico ammontano a 15,3 milioni contro i 3,6 milioni del 2010.

Complessivamente le rettifiche sui crediti si attestano a 41 milioni (comprensive delle svalutazioni degli interessi maturati sulle sofferenze al 31.12.2011, che ammontano ad euro 3.160 mila – euro 1.466 mila nel 2010 –, e riclassificate negli interessi attivi al fine di sterilizzare questi ultimi) contro i 23 milioni al 31.12.2010.

Le rettifiche annue (pari ad euro 15,3 milioni) possono essere sintetizzate come di seguito:

1. Rettifiche su crediti in *sofferenza*: euro 15.028 mila di cui:
 - accantonamenti per 15.871 mila, date da incrementi di svalutazioni su posizioni già esistenti nel 2010 e all'ingresso di nuove posizioni a sofferenza;
 - riprese di valore per 843 mila, di cui 48 mila per storno rettifiche da attualizzazione, 506 mila per estinzione di posizioni a sofferenza e riammissioni in bonis ed i restanti 288 mila per riduzioni di svalutazione a seguito di incassi e revisione degli accantonamenti.
2. Rettifiche su crediti in *Incaglio*: euro 3.109 mila di cui:
 - accantonamenti per 3.697 mila;
 - riprese di valore per 588 mila, di cui 486 mila per estinzione di posizioni ad incaglio e riammissioni in bonis ed i restanti 102 mila per incassi e minori svalutazioni.
3. Rettifiche nette su *posizioni scadute*: euro 46 mila.
4. Riduzioni di rettifiche su crediti in *Bonis*: euro 2.934 mila.
5. Perdite su crediti per euro 99 mila al netto dei recuperi per euro 9 mila.

Per quanto riguarda in particolare le riduzioni di rettifiche su crediti in bonis di cui al punto 4, esse discendono dalla rivista modalità di conteggio adottata sulle rettifiche relative ai soli mutui. La modifica è relativa unicamente al "*tasso di passaggio a perdita*" (TI proxi PD) e si intende calcolata come rapporto tra il numero di passaggi a sofferenza/incagli registrati nel corso di un esercizio e il numero di crediti in bonis all'inizio dell'esercizio:

$$TI\ t = N^{\circ} \text{ passaggi a sofferenza e incaglio esercizio } t / N^{\circ} \text{ crediti bonis al 1 gennaio anno } t$$

1. Il rapporto viene eseguito per l'anno di valutazione e per i precedenti (8 periodi) in modo da ottenere x+1 rapporti sui quali effettuare una media aritmetica;
2. il calcolo è effettuato per ciascuna classe omogenea di credito definita in fase iniziale, in modo da ottenere un indicatore per ciascuna di esse.

Per gli esercizi 2009 e 2010, a seguito della revisione massiva dei crediti della banca ed in seguito alla gestione dei passaggi di status nell'esercizio successivo a quello di competenza, non disponendo di dati relativi alla dinamica dei crediti aggiornati, cautelativamente furono prese in considerazione non tanto il numero di passaggi ma le consistenze finali di crediti in incaglio e sofferenza in rapporto ai crediti iniziali in bonis. Ora, con i dati disponibili, è stato possibile determinare il tasso di passaggio a perdita come in precedenza riportato.

L'evidenza in termini percentuali di tale conteggio comporta una svalutazione sui crediti in bonis relativi al comparto mutui pari a 0,7% rispetto al precedente 1,56% (31.12.2010).

	31.12.2011		
	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Rettifiche nette
Sofferenze	- 15.871	843	- 15.028
Incagli	- 3.697	588	- 3.109
Crediti scaduti e ristrutturati	- 51	5	- 46
Perdite su crediti	- 108	9	- 99
Crediti deteriorati	- 19.727	1.445	- 18.282
Crediti in bonis	-	2.934	2.934
Totale rettifiche nette	-19.727	4.379	-15.348

Si allega tabella riepilogativa delle rettifiche complessive:

	31/12/2011					
	Numero Pratiche	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive lorde	Riprese di valore complessive	Esposizione netta	% svalutazione
Sofferenze	565	95.808	- 37.990	4.076	61.894	35,4
Incagli	359	50.637	- 7.861	2.954	45.729	9,7
Crediti scaduti e ristrutturati	22	9.516	- 79	24	9.461	0,6
Crediti deteriorati	946	155.961	-45.930	7.054	117.086	24,9
Crediti in bonis	7.821	369.722	- 5.403	2.934	367.253	0,7
Totale	8.767	525.683	-51.333	9.988	484.339	7,9

Si ricorda che le rettifiche accolgono anche la svalutazione degli interessi attivi su posizioni in sofferenza addebitate, a fine esercizio, ai clienti e contestualmente svalutate.

Costi di struttura

I *costi di struttura* (al netto dei relativi recuperi per euro 720 mila – nel 2010 euro 479 mila) passano da 6,3 a 7,4 milioni. L'aumento del costo per il personale risulta pari al 23,5% e include oneri “non ricorrenti” relativi ad incentivi all'esodo. Gli altri costi, pari a 3,4 milioni, includono ammortamenti per 189 mila euro nonché *spese amministrative* per 3,2 milioni, così ripartite:

(in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	Totale al 31/12/11	Totale al 31/12/10
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	1.073	871
Servizi elaborazione e trasmissione dati	390	324
Affitti e spese condominiali	472	467
Servizi resi outsourcing non informatico	278	329
Canoni noleggio e manutenzione	224	184
Premi assicurativi	50	44
Telefoniche postali e corrieri	160	136
Cancelleria e giornali	29	26
Trasporti e spese viaggio	104	104
Rappresentanza e pubblicità	53	67
Energie, spese diverse e bancarie	22	52
Pulizie locali	51	44
Materiali di consumo	26	7
Imposte e tasse indirette	7	8
Informazioni e visure	110	182
F.I.T.D. e S.G.F.A (ex FIG)	18	14
Contributi associativi	43	31
Formazione e addestramento del personale	-	-
Revisione bilancio	73	81
Totale	3.183	2.973

Imposte

Le imposte di “*competenza economica*” dell'esercizio si attestano a 428 mila euro al netto delle imposte anticipate per euro 3.630 mila. La pressoché totale indeducibilità delle *rettifiche di valore* contribuisce a generare imposte “*anticipate*” che al 31.12.2011 ammontano a 7,2 milioni di euro di cui euro 1.136 mila convertibili in crediti di imposta in applicazione del D.L. 225 del 29.12.2010 e del D.L. 201 del 6.12.2011. Tali crediti di imposta potranno essere utilizzati a fronte di contributi e tributi vari da versare.

Finanziaria CreditAgri (ex Agripart)

Il 7 giugno u.s. è stata perfezionata la totale cessione delle quote azionarie della già Agripart S.p.A. a Confederazione Nazionale Coldiretti (che ha acquisito l'80% del c.s.) ed a CreditAgri Italia Società Cooperativa per Azioni (che ha acquisito il 20% del c.s.) al valore del patrimonio netto al 31.12.2010 pari ad Euro 1.511.184.

BNTConsulting in Liquidazione

La Società è stata posta in liquidazione in data 22.09.2011 con effetto dal 27.09.2011. L'esercizio chiude con una perdita di Euro 193.159.

Relativamente alle prospettive della liquidazione, l'attività è sostanzialmente focalizzata al recupero dei crediti vantati verso i clienti, necessari per l'estinzione dei debiti e per la copertura dei costi i quali sono stati ridotti e saranno continuamente monitorati.

Nel dettaglio i rapporti intrattenuti con la Controllante evidenziano crediti totali iscritti all'attivo per € 423.545, di questi, € 297.483 evidenziano fatture emesse e non saldate alla data in quanto in attesa del pagamento da parte del Ministero, € 34.933 per lavori alla data maturati e non ancora fatturati, e fatture da emettere per complessivi € 91.129 (€ 79.129 relativi al personale distaccato presso la casa madre ed € 12.000 relativi a servizi prestati).

Al passivo l'importo di € 299.305 è relativo ad uno scoperto di conto corrente con la stessa intrattenuto, mentre € 86.499 evidenziano il debito verso la controllante per fatture ricevute a fronte di servizi diversi prestati e € 9.267 attengono a fatture da ricevere, sempre a fronte di servizi prestati.

I costi, per complessivi € 110.064, attengono ad interessi passivi e spese bancarie maturati sullo scoperto di conto (€ 5.904 e € 74), affitti (€ 50.720) e polizza assicurazione RC Amministratori (€ 8.160) oltre ad € 21.633 relativi a servizi diversi prestati.

Fra i ricavi si evidenziano € 30.935 relativi ai servizi da prestati nell'ambito della finanza agevolata ed € 79.129 relativi ai riaddebiti per il personale distaccato presso la Controllante.

* * *

Nel complesso, l'esercizio 2011 chiude con un risultato negativo consolidato (di pertinenza della Capogruppo) pari a 10.057 mila euro.

Si commentano di seguito le principali voci di **STATO PATRIMONIALE** del Bilancio Consolidato riepilogate, per comodità con la seguente tabella:

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA

Attività	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16	16	-	0,00
Crediti verso la clientela netti	467.964	474.114	- 6.150	-1,30
Attività materiali e immateriali	271	312	(41)	-13,14
Attività fiscali	8.567	5.702	2.865	50,25
Altre voci dell'attivo	1.493	1.376	117	8,50
			-	
Totale Attività nette	478.311	481.520	- 3.209	- 0,67

Passività	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	%
Raccolta interbancaria netta	417.641	407.989	9.652	2,37
Passività fiscali	22	90	- 68	-75,56
Derivati di copertura	-	2.819	- 2.819	-100,00
Altre voci del passivo	7.718	8.573	- 855	-9,97
Capitale	45.000	45.000	-	0,00
Fondo Sovraprezzo azioni	12.060	12.060	-	0,00
Riserve	5.714	5.611	103	1,84
Riserve da valutazione	0	(1.379)	1.379	-100,00
Patrimonio di pertinenza dei terzi	213	222	- 9	-4,05
Utile (perdita) del periodo	(10.057)	535	- 10.592	1.979,81
			-	
Totale Patrimonio e Passività nette	478.311	481.520	- 3.209	- 0,67

I **Crediti v/clientela netti** al 31.12.2011 hanno subito un decremento rispetto all'esercizio precedente (euro -6 milioni, -1,3%).

Riserve da valutazione

La voce al 31.12.2011 si è azzerata a seguito della scadenza dell'IRS di copertura in data 2 luglio 2011.

Come per lo Stato Patrimoniale, si evidenziano nella seguente tabella le principali voci di **CONTO ECONOMICO** oggetto di commento:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO				
Conto economico riclassificato	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	8.522	10.716	- 2.194	-20
Commissioni nette	865	1.278	- 413	-32
Altri oneri/proventi di gestione	220	21	199	948
Proventi operativi netti	9.607	12.015	- 2.408	-20
Spese del personale	-4.713	-4.043	- 670	17
Spese amministrative	-3.316	-2.956	- 360	12
Recuperi spese	636	420	216	51
Accantonamenti fondi	-359	0	359	
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-195	-251	56	-22
Oneri operativi	-7.947	-6.830	- 1.117	16
Risultato della gestione operativa	1.660	5.185	- 3.525	-68
Rettifiche di valore nette	- 15.381	- 3.604	- 11.777	327
Utile (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	414	-	414	
Risultato corrente al lordo delle imposte	- 13.307	1.581	- 14.888	942
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	3.214	- 1.064	- 4.278	402
Risultato netto del periodo	- 10.093	517	- 10.610	2.052
Risultato netto - Perdita - di pertinenza dei terzi (-/+)	- 36	- 18	- 18	100
Risultato netto di pertinenza della capogruppo	-10.057	535	-10.592	1.980

Conto Economico	31.12.2011	31.12.2010
Margine di interesse	8.522	10.716
Margine di intermediazione	9.387	11.994
Costi operativi (al netto dei recuperi spese)	(7.727)	(6.809)

Il risultato netto di competenza del Consolidato si decrementa, rispetto all'esercizio precedente, di 10,6 milioni di euro.

Il **margin**e di **interesse** si è decrementato di euro 2.194 mila (-20%);

Il **margin**e di **intermediazione** si è decrementato di euro 2.607 mila (-22%);

Le **commissioni nette** si decrementano di euro 413 mila (-32%);

I **proventi operativi** hanno subito un decremento pari ad euro 2.408 mila (-20%);

Gli **oneri operativi** hanno visto un incremento pari ad euro 1.117 mila (+16%).

Per una più dettagliata esposizione dei dati contabili rimandiamo agli allegati prospetti ed alla esauriente nota integrativa.

ORGANIZZAZIONE

Sono proseguiti con intensità, anche nello scorso esercizio, gli impegnativi lavori diretti a rinforzare e a consolidare i presidi normativi, organizzativi e di controllo della Capogruppo conseguendo, indirettamente, un generale e significativo miglioramento dell'impianto del Sistema dei Controlli Interni che rappresenta, come noto, uno dei principali strumenti di governo a supporto della sana e prudente gestione della Capogruppo.

Tra gli interventi di maggior rilievo rientranti nel composito progetto di rivisitazione organizzativa della Capogruppo, tuttora in atto, rilevano:

1. il trasferimento a Milano dell'intera Area Crediti, prima operante con risorse dislocate presso la Sede Staccata di Roma;
2. la modifica intervenuta nella struttura organizzativa dell'Area Commerciale, finalizzata a garantire la costante presenza della Capogruppo e un adeguato presidio sull'intero territorio nazionale, mediante l'istituzione dei Responsabili di Territorio.

Questa figura centrale del nuovo modello operativo è destinata ad assicurare una approfondita conoscenza *in loco* della clientela e dei fondamentali economici e di mercato che caratterizzano i vari segmenti economici delle zone di riferimento, anche attraverso una sistematica interazione con le Banche socie e con le loro partecipate, con le Associazioni di Categoria, con i C.A.A. e con le altre realtà del mondo agricolo presenti in zona.

Per quanto attiene al potenziamento dei presidi normativi, regolamentari e di controllo dei Processi aziendali, rilevano i seguenti interventi:

Processo Corporate Governance

Interventi:

- nuovo **Organigramma** con conseguenti e ripetuti interventi di modifica/integrazione dell'**Ordinamento delle Funzioni**;
- **Progetto di Governo Societario**, elaborato a seguito dell'uscita della Capogruppo, avvenuta nel 2010, dal perimetro di consolidamento dell'allora Capogruppo Bper;
- modifiche allo **Statuto sociale**;
- adozione del documento **Politiche del Personale**;
- completa rivisitazione del **Codice Etico**, strettamente collegato alle previsioni del Dlgs. 231/2001 e alle Politiche del Personale;
- introduzione del **Sistema delle Deleghe**, fondamentale strumento del Progetto di Governo Societario, che ha comportato la rivisitazione dell'intero comparto e la riedizione del Regolamento del Comitato Esecutivo;
- **Politiche e Sistemi di Remunerazione**, documento adottato dalla Capogruppo con provvedimento assembleare.

Processo del Credito

Interventi:

- modifiche e integrazioni al **Regolamento per la Gestione del Credito e dei Crediti Anomali** approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre 2010 della Capogruppo.

Ulteriormente migliorato e perfezionato il fondamentale presidio sinergico tra il sistema informativo aziendale e quello dei controlli interni, mediante il rilascio di strumenti e di procedure a supporto del Processo del Credito, specificatamente dedicati alla identificazione, al monitoraggio e alla valutazione dei rischi di settore, nonché alla tempestiva intercettazione delle posizioni anomale.

Sono in corso ulteriori interventi tesi al miglioramento del monitoraggio andamentale del credito allo studio con la competente Area e gli outsourcer di volta in volta interessati, così come sono stati programmati interventi formativi sul personale coinvolto nel processo del Credito per una migliore e più efficiente gestione dei sistemi informatici.

Processo Revisione Interna – Controllo Rischi

Interventi:

adozione di un nuovo Impianto Regolamentare dei Controlli, costituito dal:

- Nuovo **Modello del Sistema dei Controlli Interni**;
- Nuovo **Regolamento dell'Internal Auditing**;
- Nuovo **Regolamento-Mansionario della Funzione Controllo Rischi e Risk Management**.

Inserita, nel 2011, una nuova risorsa qualificata quale Titolare della Funzione Controllo Rischi e R.M, nel cui ambito ha assunto la responsabilità dei settori antiriciclaggio – segnalazione operazioni sospette e dei reclami, nonché la figura di referente interno della Funzione di Compliance.

Verso la fine dello corso esercizio è stato avviato un progetto per rendere più efficaci gli interventi degli Organi della Capogruppo deputati ai controlli e per semplificare i flussi informativi, evitando improduttive sovrapposizioni.

Processo Antiriciclaggio (Dlgs. 231/2007)

Interventi:

adozione del Nuovo impianto Regolamentare, adeguato alle disposizioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia del 10.3.2011, rappresentato da:

- Nuovo **Regolamento del Processo Antiriciclaggio**;
- **Regolamento della Funzione di contrasto al riciclaggio e finanziamento al terrorismo**;
- **Processo Antiriciclaggio - Disposizioni Attuative**.

Rilevate, in sede di verifica programma eseguita dalla Funzione Controllo Rischi, anomalie varie nell'ambito del Processo Antiriciclaggio che hanno comportato, su autonoma e diretta iniziativa della Capogruppo, una specifica informativa alla Banca d'Italia.

Le disfunzioni sono state nel frattempo pressoché completamente risolte, come confermato alla Banca d'Italia (Vigilanza, Sede di Milano) con lettera del 23.1.2012 (2° aggiornamento sul tema).

L'Area è ora adeguatamente presidiata sia sotto il profilo regolamentare che organizzativo e le attività di controllo si svolgono in maniera ordinata e continuativa.

Processo Trasparenza Bancaria – Usura

Interventi:

adozione dei seguenti documenti:

- nuovo **Regolamento in Materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari**, riguardante i principali obblighi normativi cui la Banca deve attenersi ai fini della conformità alla normativa vigente.
- **Procedura per la Gestione dei Reclami**.

Processo di gestione della Tesoreria e della Liquidità

Interventi:

- Nuova **Policy di Gestione del Rischio di Liquidità**, adottata anche ai fini dello svolgimento del Processo ICAAP.

Processo ICAAP

Interventi:

- **Rendiconto ICAAP 2011/2012**: attività di competenza della Funzione per la predisposizione del e della **Informativa al Pubblico**, pubblicata sul sito *web* della Capogruppo, come previsto dal III° Pilastro della regolamentazione sul capitale
- Rilascio della **Relazione della Revisione Interna** sul Processo di Controllo Prudenziale.

Già avviate le attività propedeutiche finalizzate alla predisposizione del Rendiconto ICAAP 2011-2012 che prevede, come per il passato, l'intervento consulenziale di CAPGemini.

Processo Responsabilità Amministrativa delle Società (Dlgs. 231/2001)

Interventi:

- adozione del Nuovo Impianto Regolamentare e gap analysis sul Processo; rilascio del nuovo **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** e di 8 **Protocolli** (Sistema Disciplinare, Codice comportamentale nei confronti della P.A. , Procedura Contratti, Procedura Fornitori...).

Da quanto precede, si evince che gli interventi hanno interessato, come risulta dalla rassegna, gran parte dei Processi di lavoro della Capogruppo e hanno contribuito ad alimentare, in maniera significativa, il cosiddetto **Impianto** del Sistema dei Controlli Interni, interagendo con aspetti organizzativi, normativi e procedurali .

Raggiunto questo importante obiettivo, che costituisce ora uno dei fondamentali presidi organizzativi dell'azienda, è stato programmato di avviare, con priorità, la fase del **Funzionamento** dell'impianto stesso sia per favorire il rapido e corretto recepimento delle "regole" e sia per porre in atto le attività dirette a verificare l'effettiva applicazione delle regole stesse, mediante mirati interventi di natura ispettiva sui processi di lavoro, sui comportamenti e sulle operazioni processate dai sistemi, allo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e delle normativa.

Tale fase sarà integrata da interventi finalizzati a irrobustire il profilo professionale delle risorse, con particolare riguardo a quelle dedicate alla gestione e all'amministrazione del Processo del Credito.

La formazione del Personale del 2011, ha interessato le seguenti tematiche:

- o Antiriciclaggio e Terrorismo
- o Il valore della Compliance
- o Trasparenza Bancaria
- o Dlgs. 231/2001 Responsabilità Amministrativa delle Società e degli Enti Aspetti normativi e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- o Dlgs. 231/2007 Antiriciclaggio e Terrorismo: operatività di "sportello", Ariban e Gianos
- o Trasparenza Bancaria, Privacy e test di valutazione (2 sessioni).

Informazioni di cui al comma 2, punto 1) dell'art. 2428 del Codice Civile.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio in esame non sono stati capitalizzati costi su attività di ricerca e sviluppo.

Per il 2012 si prevede di concludere contratti di consulenza finalizzati alla realizzazione di modelli procedurali nell'ambito delle attività di Risk Management ed attinenti alle attività connesse alla predisposizione del Rendiconto ICAAP e al Dlgs. 231/2001, utilizzabili per più esercizi.

Informazioni di cui al comma 2, punto 2) dell'art. 2428 del Codice Civile.

RAPPORTI VERSO IMPRESE PARTI CORRELATE

In merito ai rapporti con parti correlate si fa riferimento a quanto ampiamente rappresentato nell'ambito della Sezione H "Parti Correlate" della Nota Integrativa.

Informazioni di cui al comma 2, punto 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile.

AZIONI PROPRIE

Non esistono azioni proprie possedute dalla Vostra società anche tramite società fiduciarie o per interposte persone. Si informa, inoltre, che nel corso del periodo non sono state acquistate od alienate azioni proprie.

Informazioni di cui al comma 2, punto 5) dell'art. 2428 del Codice Civile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio se non la consegna del Rapporto Ispettivo della Banca d'Italia che ha fatto seguito all'ispezione avviata il 14.9.11 e terminata il 30.11.11. La Capogruppo sta predisponendo all'uopo le proprie "controdeduzioni".

Informazioni di cui al comma 2, punto 6) dell'art. 2428 del Codice Civile.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il presente bilancio consolidato chiude con una perdita pari a € 10 milioni, al netto delle imposte anticipate accreditate all'esercizio (3,2 milioni di euro).

Come si è avuto modo di precisare, sulla formazione di detto risultato eccezionalmente negativo, hanno inciso in misura determinante le *rettifiche di valore* operate sul portafoglio crediti (per un importo netto pari a € 15,4 milioni).

Tali rettifiche, a loro volta, discendono da una attività di revisione straordinaria delle posizioni di credito della Capogruppo, avviata già dal 2010 e ulteriormente intensificata nel 2011, anche al fine di verificare gli effetti sul portafoglio crediti della perdurante non favorevole congiuntura economica; attività che, nell'ultima parte dello scorso esercizio, si è svolta in parallelo con la verifica condotta dall'Organo di Vigilanza, in occasione della visita ispettiva iniziata il 14.09.11 e conclusa il 30.11.11.

Per effetto della perdita generatasi nell'esercizio, nonché dell'incremento del "*monte crediti deteriorati*" registratosi negli ultimi 3 esercizi a seguito della richiamata attività di revisione del portafoglio, la dotazione patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo ha subito un significativo deterioramento, tenendo anche conto dell'assorbimento connesso con i rischi da I e II Pilastro.

In questo quadro, condizione necessaria affinché il Piano 2012/2013, che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha recentemente approvato, possa avere esecuzione consentendo alla Capogruppo ed al Gruppo di avere una solida prospettiva di continuità e di sviluppo nel tempo, è che si proceda a un adeguamento della sua dotazione patrimoniale.

A questi fini, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci (in sede straordinaria) la sottoscrizione di un aumento di capitale di importo pari a 40 milioni di euro.

Ciò premesso, per quanto concerne l'esercizio in corso, il Gruppo prevede di rafforzare ulteriormente tutte le azioni rivolte alla sistemazione delle posizioni anomale - che, però, richiederà tempi non brevi - e, nel contempo, di procedere – con il supporto delle Banche Socie - a una sana ed equilibrata crescita degli impieghi.

Informazioni di cui al comma 4 dell'art. 2428 del Codice Civile

SEDI SECONDARIE

La Capogruppo non ha mai istituito sedi secondarie.

Le informazioni circa i Rischi e le Relative politiche di copertura, nonché le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui crediti sono illustrate nell'ambito della Nota Integrativa "Parte E".

Ricordiamo inoltre che la Capogruppo non detiene nel proprio bilancio consolidato, esposizioni verso alcuno degli strumenti finanziari riepilogati nell'appendice B del Rapporto diramato in occasione del *Financial Stability Forum* del 7.04.2008 e cioè:

- SPE (Special Purpose Entities)
- CDO (Collateralised Debt Obligations)
- CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)
- Subprime e Alt-A (altre esposizioni)
- Leveraged Finance

Raccordo tra gli schemi della Capogruppo e gli schemi Consolidati

Nel prospetto seguente viene illustrato il raccordo tra il risultato del periodo ed il Patrimonio netto della Capogruppo e quelli della situazione Consolidata.

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	Di cui risultato di periodo
Saldi al 31.12.2011 come da prospetti della Capogruppo	52.474	(10.007)
Risultati delle partecipate consolidate con il metodo integrale	972	(193)
Rettifiche di consolidamento:		
- annullamento a patrimonio netto delle partecipazioni	(511)	
- eliminazione degli utili e perdite infragruppo (netto imposte differite)	(5)	107
- quote di Patrimonio netto di pertinenza di terzi	(213)	
- quote di (utili) perdite di pertinenza di terzi		36
Saldi al 31.12.2011 come da prospetti consolidati	52.717	(10.057)

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	3	1
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16	16
60.	Crediti verso banche	14.595	15.974
70.	Crediti verso clientela	483.990	483.599
120.	Attività materiali	172	225
130.	Attività immateriali	99	87
140.	Attività fiscali	8.567	5.702
	a) correnti	1.357	2.042
	b) anticipate	7.210	3.660
160.	Altre attività	1.490	1.375
	Totale dell'attivo	508.932	506.979

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	114.857	307.866
20.	Debiti verso clientela	16.026	9.485
30.	Titoli in circolazione	317.379	116.097
60.	Derivati di copertura	0	2.819
80.	Passività fiscali	22	90
	a) correnti	0	39
	b) differite	22	51
100	Altre passività	6.673	7.999
110	Trattamento di fine rapporto del personale	686	574
120	Fondi per rischi e oneri:		
	b) altri fondi	359	
140	Riserve da valutazione	0	(1.379)
170	Riserve	5.714	5.611
180	Sovrapprezzi di emissione	12.060	12.060
190	Capitale	45.000	45.000
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	213	222
220	Utile (Perdita) d'esercizio/periodo (+/-)	(10.057)	535
	Totale del passivo e del patrimonio netto	508.932	506.979

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.049	18.979
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.527)	(8.263)
30.	Margine di interesse	8.522	10.716
40.	Commissioni attive	1.440	1.775
50.	Commissioni passive	(575)	(497)
60.	Commissioni nette	865	1.278
120.	Margine di intermediazione	9.387	11.994
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(15.356)	(3.604)
	c) attività finanziarie disponibili per la vendita	(25)	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(5.994)	8.390
180.	Spese amministrative:	(8.029)	(6.999)
	a) spese per il personale	(4.713)	(4.043)
	b) altre spese amministrative	(3.316)	(2.956)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(359)	0
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(120)	(177)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(75)	(74)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	856	441
230.	Costi operativi	(7.727)	(6.809)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	414	0
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(13.307)	1.581
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	3.214	(1.064)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(10.093)	517
320.	Utile (Perdita) del periodo	(10.093)	517
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(36)	(18)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	(10.057)	535

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile (Perdita) del periodo	(10.093)	517
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.379	2.415
60.	Copertura dei flussi finanziari	1.379	2.415
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.379	2.415
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(8.714)	2.932
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(36)	(18)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(8.678)	2.950

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del trimestre								Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	45.000		45.000											45.000
Sovrapprezzi di emissione	12.060		12.060											12.060
Riserve: a) di utili b) altre (1)	5.826 1.364		5.826 1.364	(1.513)		268 (334)								4.581 1.030
Riserve da valutazione	(3.794)		(3.794)										2.415	(1.379)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) dell'Esercizio	(1.513)		(1.513)	1.513									535	535
Patrimonio netto del gruppo	58.455		58.455	248	0	(66)	0	0	0	0	0	0	2.968	61.605
Patrimonio netto di terzi	488		488	(248)									(18)	222

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	45.000		45.000											45.000
Sovraprezzi di emissione	12.060		12.060											12.060
Riserve: a) di utili b) altre (1)	4.581 1.030		4.581 1.030	535		14 (446)								5.130 584
Riserve da valutazione	(1.379)		(1.379)										1.379	0
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) dell'Esercizio	535		535	(535)									(10.057)	(10.057)
Patrimonio netto del gruppo	61.605	0	61.605	(9)	0	(432)	0	0	0	0	0	0	(8.660)	52.504
Patrimonio netto di terzi	222		222	9									(18)	213

- (1) le "altre riserve" includono, oltre a quelle generatesi a seguito della prima applicazione degli IAS ed alla loro applicazione sugli esercizi 2004 e 2005, la riserva da consolidamento che scaturisce dall'annullamento delle partecipazioni detenute dalla Consolidante a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di propria competenza delle partecipate; tale importo è di euro 431 mila al 31 dicembre 2005, euro 451 mila al 31 dicembre 2006, euro 602 mila al 31 dicembre 2007, euro 1.112 mila al 31 dicembre 2008, euro 1.185 mila al 31 dicembre 2009 di euro 850 mila al 31 dicembre 2010 e di euro 405 mila alla data di chiusura del presente Consolidato.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	al 31.12.2011	al 31.12.2010
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato del periodo (+/-)	(10.057)	535
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	15.381	5.067
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	195	251
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	359	153
- altri aggiustamenti (+/-)	(560)	(560)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- crediti verso clientela	(14.427)	(13.334)
- altre attività	(2.980)	(1.455)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- debiti verso clientela	3.579	(1.118)
- titoli in circolazione	201.282	0
- altre passività e liquidazioni TFR	(1.394)	(3.707)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	191.378	(14.168)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+/-)	(+/-)
- vendite di partecipazioni	408	-
2. Liquidità assorbita da	(+/-)	(+/-)
- acquisti di partecipazioni	-	(317)
- acquisti di attività materiali	(67)	(188)
- acquisti di attività immateriali	(88)	(104)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	253	(609)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+/- B+/-C)	191.631	(14.777)

RICONCILIAZIONE

	al 31.12.2011	Importo al 31.12.2010
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	(291.891)	(277.114)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	191.631	(14.777)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D+/- F)	(100.259)	(291.891)

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte A

POLITICHE CONTABILI

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Capogruppo dichiara che il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea alla data di redazione del medesimo, in base alla procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002. La società ha redatto il Bilancio Consolidato al 31.12.2011 in osservanza dei Principi Contabili Internazionali, ai sensi dell'art. 2 del Dlgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, applicabili a tale data nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 dello stesso decreto.

Sia la situazione contabile consolidata sia la Nota Integrativa sono redatti in migliaia di Euro.

Si sono rispettate le indicazioni contenute nello IAS n. 27 (Bilancio consolidato e separato), più in particolare hanno trovato applicazione le disposizioni di cui ai seguenti paragrafi:

- 12. **inclusione di tutte le controllate:** la Banca della Nuova Terra controlla una società, "BNTConsulting S.p.A. in liquidazione", inclusa nell'area di consolidamento. Nel corso dell'anno è stata ceduta la partecipazione in Finanziaria CreditAgri S.p.A.;
- 22. **procedure di consolidamento:** i Bilanci sono stati aggregati voce per voce con le necessarie rettifiche indicate nel paragrafo 22 e seguenti;
- 26. **data di chiusura dei Bilanci consolidati:** tutti i Bilanci oggetto di consolidamento sono stati chiusi alla stessa data;
- 28. **uniformità dei principi contabili utilizzati nella stesura dei Bilanci Consolidati:** i Bilanci oggetto di consolidamento sono stati redatti utilizzando i medesimi principi contabili (IAS/IFRS);
- 33. **interessenze di terzi:** sono rappresentate separatamente sia nello stato patrimoniale sia nel conto economico;
- 43. **data di entrata in vigore:** il primo bilancio consolidato steso in aderenza ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) è quello relativo al 31 dicembre 2005;

Il presente bilancio consolidato è oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio Consolidato, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

“Continuità Aziendale”. Banca d'Italia, Consob ed Isvap, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il documento n° 2, del 6 febbraio 2009, con il quale, tra l'altro, richiedono che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Nella Relazione sulla gestione, al paragrafo evoluzione prevedibile della gestione, sono riportate le motivazioni che hanno portato alla determinazione della perdita consolidata per il 2011, nonché del deterioramento della dotazione patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo. In considerazione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci la sottoscrizione di un aumento di capitale di euro 40 milioni, nonché del supporto ricevuto dalle Banche socie in merito allo sviluppo di nuovi impieghi ed alla fornitura della necessaria provvista, il Consiglio di amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Capogruppo ed il Gruppo possa continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, ed ha quindi ritenuto appropriato adottare il presupposto della Continuità aziendale nella predisposizione del Bilancio Consolidato.

principio della **“Competenza economica”**, costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione; in armonia al principio della **“Coerenza di presentazione”**, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi di bilancio che la Banca d'Italia ha predisposto e comunicato con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;

principio di **“Aggregazione e rilevanza”** ha portato ad indicare separatamente tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;

nel rispetto del **“Divieto di compensazione”** attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d'Italia;

in armonia a quanto disposto dal principio della **“Informativa comparativa”**, le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (**Framework**), ancorchè non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, ai concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e agli altri postulati di bilancio.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011.

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - *Related Party Disclosures*. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di "Parte Correlata", introduce un principio di reciprocità nell'identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - *Prepayments of a Minimum Funding Requirements*.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - *Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments*.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 e per i quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea.

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – *Financial Instruments* – che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

IFRS 10 - *Consolidated Financial Statements*.

IFRS 11 - *Joint Arrangements*.

IFRS 12 - *Disclosures of Interest in Other Entities*.

IFRS 13 - *Fair Value Measurement*.

In data 12 maggio lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – *Separate Financial Statements* e dello IAS 28 – *Investments in Associates and Joint Ventures*. I principi così rivisti saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 - *Income taxes* ed IFRS 1 - *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*.

IAS 19 - *Employee Benefit*. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1 gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti.

IAS 1 - *Presentation of Financial Statements*.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di diritto legale corrente alla compensazione e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi	Potenziali
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. BNTConsulting S.p.A.	Roma	1	Banca della Nuova Terra	78,58	78.520	

Legenda

- (1) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
 7 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Il bilancio consolidato del Gruppo comprende il bilancio di Banca della Nuova Terra S.p.A. e della società da questa controllata BNTConsulting S.p.A. in liquidazione.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Si rinvia a quanto detto nella relazione sulla gestione nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 5 – Altri aspetti

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è il 14 marzo 2012.

A.2 - Parte relativa alle principali voci del bilancio

Di seguito si riportano i criteri per principali aggregati di iscrizione delle singole poste del Bilancio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie del presente portafoglio vengono iscritte al momento della loro acquisizione. Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibili per la vendita, non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria, le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value o Attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono registrati inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione. Successivamente essi vengono valutati al fair value che per quelli quotati in mercati attivi, corrisponde alle relative quotazioni di chiusura, mentre per quelli non quotati viene stimato con le quotazioni di strumenti simili oppure attualizzando i flussi di cassa futuri scontati per i relativi rischi. Il fair value dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla scorta dei metodi usualmente impiegati per le valutazioni d'azienda; quando tale fair value non è misurabile in modo affidabile, i titoli sono valutati al costo. In presenza di sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti ad impairment test. Le perdite da impairment sono pari alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

Per i titoli di capitale, per perdita di valore si intende una diminuzione di valore delle attività disponibili per la vendita (c.d. AFS) continua o prolungata per un periodo di tempo di 24 mesi consecutivi o una perdita significativa la cui percentuale di significatività è data dalla riduzione di un ammontare pari al 20% del valore complessivo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita alla data di rilevazione.

Per quanto riguarda la determinazione del fair value si distinguono 3 livelli di gerarchia:

Livello 1: Quotazione di un mercato attivo, non rettificata. Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive, adeguate, continue e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Livello 2: La rilevazione del fair value è effettuata mediante tecniche di valutazione che si basano su parametri osservabili di mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Nel caso in cui tra i componenti utilizzati ci siano elementi non direttamente osservabili sul mercato e/o rettificati si verifica la significatività degli stessi rispetto al fair value per verificare se tale fair value può essere considerato di secondo o terzo livello.

Livello 3: La rilevazione del fair value è effettuata mediante tecniche di valutazione che si basano su parametri non osservabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso interno di rendimento, vengono contabilizzati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Derivati di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura sono rilevati per "data di negoziazione".

Ciascuna operazione di copertura:

- viene specificamente rilevata in apposita documentazione che descrive il tipo di copertura, la natura del rischio coperto, il portafoglio delle posizioni coperte, lo strumento di copertura utilizzato, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- è sottoposta periodicamente a test per valutarne l'efficacia.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi; pertanto, nella fattispecie, posta la asimmetria fra impiego e raccolta che evidenzia impieghi a tasso fisso e raccolta a tasso variabile, sono stati stipulati contratti derivati al fine di attenuare il mismatch di tassi.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e successivamente chiuso.

Criteri di classificazione

Le tipologie di copertura sono:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di Bilancio attribuibile ad un particolare rischio,
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del Bilancio.

Il Gruppo ha posto in essere unicamente coperture di flussi finanziari a copertura del rischio di tasso su finanziamenti a tasso variabile al fine di attenuare le asimmetrie fra gli impieghi a tasso fisso e la raccolta a tasso variabile.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value.

In modo particolare per i derivati Over The Counter (OTC), si ricorre al valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Il fair value viene determinato analogamente a quanto già illustrato per le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di cancellazione

Ogni operazione di copertura viene cancellata quando giunge a scadenza o è chiusa in anticipo o revocata oppure allorché non sono superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso il fair value dei derivati viene riclassificato fra le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" fino al momento della chiusura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo dei differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse viene registrato, a seconda del segno, nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte). Plusvalenze e minusvalenze da valutazione degli strumenti derivati di copertura per la parte inefficace figurano nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Crediti

Criteri di iscrizione

Tali strumenti finanziari vengono iscritti al momento dell'erogazione o dell'acquisto. Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti dal portafoglio crediti ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale e compresi i crediti di funzionamento) verso clienti e verso banche.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato pari al valore d'iscrizione iniziale:

- al netto dei rimborsi di capitale,
- aumentato o diminuito dalle riprese di valore o rettifiche,
- al netto dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Ad ogni data di bilancio, o situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad impairment test al fine di accertarne l'eventuale riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, a causa di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore.

L' impairment test dei crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti impaired e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione - in base al procedimento delle "incurred losses" - dei portafogli omogenei di crediti vivi che hanno evidenziato sintomi di scadimento qualitativo e stima delle relative perdite).

Dapprima viene valutata la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa ed alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore recuperabile pari al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri attesi. Le perdite attese sono computate in base alla specifica capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in base alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti nonché in base alle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio dei crediti.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nell'ambito dei crediti "non performing", per le sofferenze dei mutui agrari ipotecari, si assume il principio che i flussi di cassa provengano dal valore dei beni costituiti in garanzia ipotecaria.

In relazione a ciò, l'importo della eventuale perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore di presumibile realizzo della perizia dei beni ipotecati attualizzato per una durata di 72 mesi (parametro aumentato nell'anno dai precedenti 48 mesi – la differenza fra i due parametri risulta pari ad 1,3 milioni di euro di maggior accantonamento – l'aumento dei mesi di attualizzazione è da riferirsi ai tempi normalmente necessari per pervenire all'escussione dei beni ipotecati). Qualora quest'ultimo valore (attualizzato) dovesse risultare superiore al valore contabile dell'attività come sopra indicato, non viene rilevata a conto economico alcuna perdita da attualizzazione.

Per contro, qualora il valore di presumibile realizzo della perizia attualizzato dovesse risultare inferiore al valore contabile dell'attività, viene imputata a conto economico l'intera differenza tra i due aggregati.

In presenza di perizie aggiornate che prevedano, come prescritto, il valore corrente e il valore di realizzo, il valore di presumibile realizzo ai fini dell'attualizzazione viene assunto pari a quest'ultimo.

Qualora il valore di realizzo non fosse esplicitamente indicato (vecchie pratiche), il valore di presumibile realizzo è assunto pari all'unico valore presente in perizia decurtato prudenzialmente del 30%.

Sempre in ambito di crediti "non performing", per le sofferenze del prodotto PAC, l'importo dell'eventuale perdita viene commisurato al dato rilevato a fine esercizio dell'"incapienza" delle fonti di rimborso attese dall'Organismo pagatore. Il presumibile valore di realizzo così determinato viene assoggettato ad attualizzazione (durata dell'attualizzazione 48 mesi, ex 24 mesi – aumentata nel corso dell'esercizio per rappresentare l'attuale situazione dei tempi di recupero – con un maggiore impatto nell'esercizio in corso pari ad euro 56 mila).

Tutte le posizioni classificate ad incaglio vengono valutate considerando l'ipotesi di realizzo ponderata per la probabilità di passaggio a sofferenza.

I crediti per i quali non sia stata individuata alcuna necessità di valutazione analitica sono sottoposti ad impairment collettivo. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, per ciascuna categoria omogenea di crediti, l'ammontare della svalutazione è pari al prodotto tra il costo ammortizzato del portafoglio, la PD (Probability of Default) e la LGD (Loss Given Default). Le rettifiche di valore determinate collettivamente e le eventuali riprese sono imputate nel conto economico.

Si rilevano due distinte procedure di assoggettamento ad impairment collettivo, riconducibili alle due principali categorie di prodotti offerti dal Gruppo:

Mutui Agrari.

Per i mutui agrari il Gruppo, avendo raggiunto una “profondità” storica sufficiente, ha provveduto al calcolo dell’impairment collettivo utilizzando le proprie serie storiche. A maggior dettaglio, il modello utilizzato per il calcolo dell’impairment collettivo è un modello c.d. basato sugli stock, che prevede l’applicazione di una percentuale di rettifica agli stock di crediti in bonis alla data di valutazione ossia:

- garantisce un’adeguata segmentazione del portafoglio coerentemente con le richieste dello IAS 39;
- prevede la costruzione di percentuali di rettifica che tengono conto dell’esperienza storica di perdite su crediti verificatesi in un arco temporale sufficientemente profondo (8 anni).

In sintesi l’impairment collettivo è determinato sulla base della seguente formula:

$$\text{Impairment collettivo} = \text{CA} * \text{PA}$$

dove:

1. CA è il Carrying amount, ossia il costo ammortizzato iscritto in bilancio alla data di riferimento;
2. PA è la percentuale di rettifica ottenuta come prodotto fra il tasso di passaggio a perdita (TI – proxy della PD) e il tasso di perdita (TP – Proxy della LGD);

pertanto:

$$\text{Impairment collettivo} = \text{CA} * \text{TI} * \text{TP}$$

Per maggior dettaglio il “tasso di passaggio a perdita” (TI), si intende calcolato come rapporto tra il numero di passaggi a sofferenza/incagli registrati nel corso di un esercizio e il numero di crediti in bonis all’inizio dell’esercizio:

$$\text{TI } t = \text{N}^\circ \text{ passaggi a sofferenza e incaglio esercizio } t / \text{N}^\circ \text{ crediti bonis al 1 gennaio anno } t$$

3. Il rapporto viene eseguito per l’anno di valutazione e per i precedenti (8 periodi) in modo da ottenere x+1 rapporti sui quali effettuare una media aritmetica;
4. il calcolo è effettuato per ciascuna classe omogenea di credito definita in fase iniziale, in modo da ottenere un indicatore per ciascuna di esse.

Il “tasso di perdita” (TP) è calcolato su tutte le posizioni a sofferenza/incagli chiuse negli ultimi x+1 anni come:

$$\text{TP} = (1 - \text{tasso recupero})$$

$$\text{Tasso recupero} = (\text{ammontare complessivo recuperato} - \text{spese sostenute}) / \text{valore originario della sofferenza o incaglio}$$

- tra le posizioni chiuse si considerano anche le posizioni che sebbene aperte presentano un saldo netto contabile pari a zero;
- il risultato ottenuto è oggetto di attualizzazione per ciascuna posizione:
 - in base al tempo di permanenza in sofferenza/incaglio prima della “chiusura” della posizione;
 - utilizzando un tasso pari al valore ponderato dei tassi in essere a fine periodo sui crediti a tasso variabile;

- come per i tassi di passaggio a perdita (TI) è prevista una segmentazione nelle classi omogenee di rischio definite;

- Il tasso di perdita (TP) della singola classe è dato dalla media aritmetica dei tassi di perdita di ciascuna sofferenza chiusa appartenente a quella classe.

Anticipazioni PAC.

per le anticipazioni di contributi comunitari i parametri PD e LGD sono determinati sulla base di dati statistici pubblicati dalla Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

I crediti venduti a terzi non vengono cancellati dal bilancio nella misura in cui rischi e benefici degli stessi restano in capo al cedente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment e le eventuali riprese di valore vengono allocati nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

All'atto dell'acquisto le partecipazioni sono contabilizzate al costo (comprensivo delle eventuali spese accessorie). Le eccedenze del costo di acquisto rispetto al valore delle corrispondenti quote di patrimonio delle società partecipate restano implicite nel valore di iscrizione delle partecipazioni. Le differenze di segno negativo vengono rilevate fra i ricavi.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le partecipazioni nelle società delle quali il Gruppo detiene complessivamente almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico con un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di valutazione

Nel bilancio le partecipazioni in imprese collegate e controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto. In presenza di sintomi di deterioramento della solvibilità delle partecipate, le partecipazioni sono anche assoggettate ad impairment test.

Le perdite da impairment sono pari alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni impaired e il loro valore contabile. Il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. L'eventuale rettifica da impairment è rilevata a conto economico. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite registrate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali perdite da impairment sulle partecipazioni, le riprese di valore e le differenze negative di prima iscrizione vengono registrate nella voce 240 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.).

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti;
- 3) periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 200 di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore, mentre nella voce 240 "Utili/perdite da cessione di investimenti" vengono rilevati gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale di durata limitata o illimitata rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 210 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" figurano sia gli ammortamenti periodici, sia le eventuali perdite durature di valore.

Fiscalità corrente e differita

Secondo il "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui vi sia una elevata probabilità del loro recupero tramite la realizzazione di redditi imponibili futuri. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 290 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

Debiti

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale).

Criteri di valutazione

I debiti vengono iscritti secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste:

- nell'effettuare la rilevazione iniziale al fair value delle somme ricevute;
- nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti per cassa nella forma tecnica delle obbligazioni.

Criteri di valutazione

I titoli in circolazione vengono iscritti secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste:

- nell'effettuare la rilevazione iniziale al fair value delle somme ricevute;
- nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i titoli a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

I titoli in circolazione vengono cancellati dal bilancio nel caso di riacquisto di estinzione o di rimborso per scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto in base al suo valore attuariale.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso i lavoratori dipendenti in base al valore futuro atteso attualizzato.

Criteri di valutazione

Il "Fondo Trattamento di fine rapporto del personale" viene valutato secondo il "projected unit credit method" fornito da un attuario esterno autorizzato; detto metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 180 "Spese amministrative: a) spese per il personale" e riguardano l'ammontare totale al netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione dei legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi ad eventuali ma probabili rischi di revocatorie ed a contenziosi in essere.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato free risk. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Altre informazioni

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Si segnala che, a seguito di chiarimenti emanati da parte dell'Organo Vigilante nell'ambito della corretta rilevazione in Bilancio di alcune voci di conto economico relative alle Spese del Personale ed Altre spese amministrative, sono state apportate le opportune modifiche alle pertinenti voci per l'esercizio precedente.

I dettagli sono riportati nelle relative tabelle di Nota integrativa.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2011 il Gruppo non ha effettuato riclassifiche di portafoglio.

Gerarchia del fair value

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value.

€/000

		31.12.2011			31.12.2010		
Attività / Passività finanziarie misurate al fair value		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Attività finanziarie valutate al fair value						
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita			16			16
4	Derivati di copertura						
Totale				16			16
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Passività finanziarie valutate al fair value						
3	Derivati di copertura		0			(2.819)	
Totale			0			(2.819)	

Legenda:

L1: quotazione in un mercato attivo.

L2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

L3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.3 – Informativa sul Fair Value

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

€/000

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			16	
2 Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a				
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze			25	
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3 Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputati a				
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze			-25	
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti da altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			16	

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	3	1
b) Depositi liberi presso banche centrali		
Totale	3	1

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Attività/valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			16			16
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			16			16
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale			16			16

Tale voce risulta al 31.12.2011 così composta:

- 14 mila euro relativi alla partecipazione in Sec Servizi srl (società che fornisce il software applicativo della Capogruppo) pari allo 0,055%;
- 2 mila euro relativi alla partecipazione in GEIE (società di fornitura di consulenza e informazione in materia di affari comunitari e appalti pubblici internazionali) pari al 5%.

In tale voce risulta inoltre iscritta la partecipazione del 10,51% nel capitale di Emprimer in liquidazione pari ad € 40 mila iscritta in bilancio a zero in quanto totalmente svalutata.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	16	16
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti	16	16
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	16	16
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	16	16

4.4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia menti	Totale
A. Esistenze iniziali		16			16
B Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni		25			25
C Diminuzioni					
C1. Vendite					0
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico		(25)			(25)
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti da altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D Rimanenze finali		16			16

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		2
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	14.595	15.972
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing Finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	14.595	15.974
Totale (fair value)	14.595	15.974

Tale voce pari, al 31.12.2011, ad euro 14.595 mila per conti correnti e depositi liberi è costituita da:

- euro 8.525 mila per momentanei saldi attivi di c/c, che presenta in via eccezionale un saldo elevato a seguito della liquidazione, a fine anno, dei contributi comunitari da parte degli O.P. azzerati nei giorni successivi;
- euro 6 milioni sul deposito a vista remunerato, aperto presso una delle banche socie a partire dai primi di novembre 2011, che permette di gestire l'eventuale eccesso di liquidità;
- i restanti euro 70 mila sono relativi ad interessi attivi sui c/c a seguito di temporanee disponibilità liquide verificatesi nel corso del periodo.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a vista.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	2.002	91	2.351	94
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui (*)	297.311	112.544	308.320	76.188
4. Carte di credito, prestiti personali, cessione del quinto	139		184	
5. Locazione finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	67.162	4.741	87.609	8.853
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	366.614	117.376	398.464	85.135
Totale (fair value)	406.178	125.081	422.535	89.152

(*) Nella voce Mutui sono state ricomprese le operazioni di postergazione rata su Mutui che, ai fini della Vigilanza, risultano segnalate come "Altre operazioni".

Nella successiva **"Sezione 1 – Rischio di credito"**, vengono riportate, in dettaglio, le informazioni di natura qualitativa riguardanti i rischi di credito.

La determinazione della classificazione dei rapporti è effettuata secondo le direttive previste dalla normativa di vigilanza (presenza di transitoria difficoltà o stabile deterioramento), valutando per le singole posizioni la regolarità andamentale, nell'ambito della quale assumono particolare rilevanza:

- per i Mutui, le rate scadute,
- per i Finanziamenti PAC, l'"incapienza" prospettica delle fonti di rimborso attese da Agea, determinata sulla base di algoritmi di calcolo appositamente sviluppati nel tempo, nonché la presenza di altri indicatori di anomalia desumibili dalle evidenze disponibili (CR, eventi pregiudizievoli, dati di bilancio) per il cui costante monitoraggio sono in graduale implemento specifici processi.

La "voce 70" è rappresentata al netto delle rettifiche di valore su crediti. Tali rettifiche, pari a euro 42.002 mila, sono costituite da:

- euro 2.497 mila, effettuate sui crediti in "bonis". Per i crediti relativi al prodotto "PAC" la svalutazione collettiva utilizza parametri che fanno riferimento alle statistiche pubblicate da Banca d'Italia relativamente ai crediti verso clientela suddivisi per Regione. Per gli altri crediti la Capogruppo, ha provveduto al calcolo dell'impairment collettivo utilizzando le proprie serie storiche. A maggior dettaglio, il modello utilizzato per il calcolo dell'impairment collettivo è un modello c.d. basato sugli stock, che prevede l'applicazione di una percentuale di rettifica agli stock di crediti in bonis alla data di valutazione ossia:
 - o garantisce un'adeguata segmentazione del portafoglio coerentemente con le richieste dello IAS 39;
 - o prevede la costruzione di percentuali di rettifica che tengono conto dell'esperienza storica di perdite su crediti verificatesi in un arco temporale sufficientemente profondo.

Per i crediti in bonis della consolidata BNTConsulting, la rettifica di valore, pari ad euro 23 mila, attiene alla differenza tra il valore nominale dei crediti ed il loro valore attuale calcolato sulla base di un tasso dell'8% in relazione alla prevedibile data di incasso determinata in funzione della specifica attività (interventi su finanza agevolata).

- euro 34.285 mila effettuate in modo analitico sulle posizioni in sofferenza (euro 25.156 mila su Mutui, euro 8.466 mila su crediti PAC, euro 292 mila su conti correnti ed altre operazioni – FTA e euro 371 mila sui crediti vantati dalla consolidata BNTConsulting) come da delibere approvate dai competenti Organi delegati o dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che le rettifiche di valore su crediti in sofferenza accolgono anche:

- a. per i crediti PAC - l'attualizzazione, sul presumibile valore di realizzo, costruita su un periodo di 48 mesi (ex 24 mesi), al tasso medio ponderato delle operazioni della specie (4,2%) per le operazioni a tasso variabile ed al tasso applicato all'operazione per le operazioni a tasso fisso;
 - b. per i Mutui agrari ipotecari - si assume il principio che i flussi di cassa provengano dal valore dei beni costituiti in garanzia ipotecaria. In relazione a ciò, l'importo della eventuale perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività al netto di eventuali accantonamenti prudenziali e il valore di presumibile realizzo della perizia dei beni ipotecati. Qualora quest'ultimo valore (attualizzato) dovesse risultare superiore al valore contabile dell'attività, non viene rilevata a conto economico alcuna perdita da attualizzazione. Per contro, qualora il valore di presumibile realizzo della perizia attualizzato dovesse risultare inferiore al valore contabile dell'attività, viene imputata a conto economico l'intera differenza tra i due aggregati. In presenza di perizie aggiornate che prevedano, come prescritto, il valore corrente e il valore di realizzo, il valore di presumibile realizzo ai fini dell'attualizzazione viene assunto pari a quest'ultimo. L'attualizzazione, costruita su un periodo di 48 mesi *bullet* fino all'esercizio precedente, è stata portata a 72 mesi (sei anni) per tutte le posizioni in sofferenza (vecchi e nuovi ingressi). Il tasso applicato è stato pari al 3,50% corrispondente al tasso medio annuo ponderato per i Mutui agrari ipotecari a tasso variabile; per quelli a tasso fisso si è assunto il tasso applicato all'operazione;
 - c. per i crediti ISIfin - l'attualizzazione è costruita su un periodo di 48 mesi (36 mesi nel periodo precedente), al tasso medio ponderato, per le operazioni a tasso variabile del 3,6% sul presumibile valore di realizzo. I crediti a tasso fisso sono attualizzati al tasso applicato all'operazione.
- euro 5.222 mila effettuate in modo analitico sulle seguenti posizioni:
 - o incagliate per euro 5.167 mila (di cui mutui euro 3.047 mila ed euro 1.860 mila su altre operazioni di cui euro 1.849 mila su operazioni PAC e euro 260 mila sui crediti incagliati della consolidata BNTConsulting);
 - o scadute/sconfinanti da oltre 180 gg. per euro 55 mila tutte relative a posizioni di mutuo.

I crediti sono stati valutati al costo ammortizzato, come previsto dai Principi Contabili internazionali, distribuendo temporalmente, secondo una logica finanziaria, i costi ed i ricavi transazionali (rif. commissioni attive e passive).

Alla stessa maniera si è proceduto con i ratei di interessi che sono stati allocati direttamente ai crediti di appartenenza.

Le Altre operazioni in Bonis si riferiscono principalmente a:

- crediti relativi ad *anticipazioni PAC* erogate alla clientela per euro 56.371 mila;
- crediti relativi ad *anticipazioni Tabacco* erogate alla clientela per euro 1.176 mila;
- *fondi di terzi in amministrazione* con rischio a carico della Capogruppo per euro 3.114 mila. La voce trova contropartita al passivo alla Sezione 2 voce 20;
- *crediti verso Regioni e Stato* per contributi da incassare per euro 5.617 mila;
- *crediti vantati dalla consolidata BNTConsulting* per euro 882 mila.

Le Attività deteriorate, pari ad euro 117.376 mila (euro 85.135 mila al 31.12.2010), si riferiscono principalmente a:

- *Sofferenze* per euro 61.937 mila (euro 33.968 mila al 31.12.2010) al netto delle rettifiche analitiche di cui Mutui per euro 59.601 mila, crediti PAC per euro 1.968 mila, FTA e conti correnti per euro 325 mila e euro 43 mila di crediti della consolidata BNTConsulting;
- *Incagli* per euro 45.977 mila (euro 50.446 mila al 31.12.2010) - di cui incagli oggettivi euro 357 mila - al netto delle rettifiche specifiche suddivisi in Mutui per euro 43.482 mila, crediti PAC per euro 2.010 mila, FTA per euro 237 mila e crediti di BNTConsulting per euro 248 mila;
- *Posizioni scadute* per euro 9.461 mila (euro 714 mila al 31.12.2010) al netto di rettifiche analitiche tutte relative a posizioni di Mutuo.

Il fair value è stato assunto pari al valore contabile per le operazioni Pac, per le attività finanziarie a vista e per quelle attività il cui fair value non è attendibilmente valutabile.

I mutui sono valutati al fair value mediante l'applicazione di un "discount cash flow method" rettificato per tenere in considerazione le probabilità di default delle singole classi individuate. Si perviene quindi alla determinazione del cash-flow atteso. Le sofferenze sono iscritte al loro valore di recupero atteso.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	366.614	117.376	398.464	85.135
a) Governi	12.335		13.118	
b) Altri Enti pubblici	2.120		2.716	20
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie	319.786	110.924	340.857	79.982
- imprese finanziarie	20		49	12
- assicurazioni				
- altri	32.353	6.452	41.724	5.121
Totale	366.614	117.376	398.464	85.135

Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

12.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	42	44
d) impianti elettronici	40	52
e) altre	90	129
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	172	225
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	172	225

12.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			363	265	571	1.199
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(319)	(213)	(442)	(974)
A.2 Esistenze iniziali nette			44	52	129	225
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			22	21	24	67
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore				1		1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti			(24)	(34)	(62)	(120)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					(1)	(1)
D. Rimanenze finali nette			42	40	90	172
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(343)	(247)	(505)	(1.095)
D.2 Rimanenze finali lorde			385	287	595	1.267
E. Valutazione al costo						

Le acquisizioni del periodo per complessivi euro 67 mila attengono principalmente ad infrastrutture tecnologiche (euro 21 mila), mobili (euro 22 mila), beni totalmente ammortizzabili (euro 3 mila), impianti elettrici (euro 16 mila) oltre a spese per lavori di adattamento degli immobili in locazione a Milano e Roma (euro 5 mila); la variazione netta in diminuzione registrata nell'esercizio risente dello scarico contabile degli ammortamenti pari a euro 121 mila.

Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	99		87	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	99		87	

La voce si è incrementata rispetto all'anno precedente di euro 12 mila.

La movimentazione riguarda acquisti di software per euro 73 mila al netto dell'ammortamento annuale pari ad euro 70 mila ed oneri sostenuti per la formazione del Modello di organizzazione e controllo della Capogruppo per euro 14 mila al netto del pertinente ammortamento pari ad euro 5 mila.

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				649		649
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(562)		(562)
A.2 Esistenze iniziali nette				87		87
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				88		88
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(75)		(75)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(1)		(1)
D. Rimanenze finali nette				99		99
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(638)		(638)
E. Rimanenze finali lorde				737		737
F. Valutazione al costo				99		99

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Compensi Amministratori a corrispondere	1	11
Spese per revisione contabile accantonate		61
Spese di rappresentanza		2
Spese di manutenzioni eccedenti il deducibile	9	10
Accantonamenti non deducibili	324	
Svalutazione crediti eccedenti il deducibile	25.781	12.893
Annullamento credito in consolidato	6	6
Utile infragruppo non realizzato	47	275
Svalutazioni partecipazioni	40	0
Totali imponibili per IRES	26.208	13.258
Totali imponibili per IRAP	47	277
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Aliquota IRAP	5,57%	4,82%
Imposta IRES	7.207	3.647
Imposta IRAP	3	13
Totale imposte	7.210	3.660

In considerazione dei risultati previsionali contenuti all'interno del Piano 2012/2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione, che presenta risultati economici al lordo delle imposte positivi sia per l'esercizio 2012 che per l'esercizio 2013, gli Amministratori ritengono essere presenti i presupposti per la rilevazione delle imposte anticipate previste dallo IAS 12.

A tal fine deve anche essere tenuto in considerazione che data la natura di tali attività per imposte anticipate (rivenienti quasi esclusivamente dalla deducibilità nei futuri esercizi delle rettifiche di valore su crediti già contabilmente rilevate), la recuperabilità di tali imposte anticipate potrà avvenire anche tramite la trasformazione delle stesse in crediti d'imposta, nei limiti e nelle modalità previste dalle recenti disposizioni tributarie.

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Bollo virtuale	33	55
Risconto commissioni in consolidato	20	110
Storno svalutazioni su BNT	23	
Totali imponibili per IRES	76	165
Totali imponibili per IRAP	20	110
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Aliquota IRAP	5,57%	4,82%
Imposta IRES	21	46
Imposta IRAP	1	5
Totale imposte	22	51

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	3.660	3.465
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	3.876	611
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo		
a) rigiri	(302)	(416)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(24)	
4. Importo finale	7.210	3.660

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	51	84
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri	(39)	(48)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(1)
4. Importo finale	22	51

14.7 - Altre informazioni: variazioni delle attività/passività fiscali correnti

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	(2.003)	1006
2. Aumenti		
2.1 Accantonamenti sul reddito dell'esercizio/periodo		
a) IRES	79	897
b) IRAP	351	390
2.2 Maggiori (minori) imposte rilevate sull'esercizio precedente	(65)	0
2.3 Altri aumenti (versamenti)	(46)	121
3. Diminuzioni		
3.1 Versamenti all'erario		
a) IRES	(7)	(3.580)
b) IRAP	(34)	(837)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	368	0
4. Importo finale	(1.357)	(2.003)

- (1) Gli importi di cui al punto 3.1 comprendono, oltre a quanto versato all'erario in funzione della dichiarazione dei redditi "Unico 2011", gli acconti di imposta scaturenti da tale dichiarazione e debitamente versati alle previste scadenze.
- (2) Il Gruppo non ha valutato l'ipotesi di avvalersi del consolidato fiscale. In relazione a ciò gli importi a credito non sono compensabili e vengono di conseguenza esposti nella voce 140 a) dell'attivo.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 - Altre attività: composizione

Attività/valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Depositi cauzionali	59	38
Fatture emesse	66	64
Crediti verso istituti di previdenza, assicurativi	1	2
Risconti per costi sospesi	509	510
Crediti verso erario per imposta sost. e altre	140	153
Crediti verso RTI operazioni finanza agevolata	554	376
Crediti per rimborso regioni fondi di terzi	113	107
Commissioni passive riscontate a successivi es.	20	109
Diversi	28	16
Totale	1.490	1.375

- I crediti verso RTI per operazioni di finanza agevolata per euro 554 mila, riconosciuti ed esigibili, sono relativi a fatture ancora da emettere nei confronti di Centrobanca e Banca Italease. Infatti, essendo controparte lo Stato, Centrobanca ed Italease comunicano di emettere le fatture solo all'avvenuto pagamento da parte del Ministero;
- I risconti per costi sospesi riguardano, per euro 432 mila, i risconti attivi su commissioni PAC riconosciute.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	114.857	307.483
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		383
Totale	114.857	307.866
Fair value	114.857	307.866

La voce, costituita, da debiti a breve finalizzati a finanziare l'attività corrente del Gruppo e comprensivi dei pertinenti ratei di interesse (euro 110 mila), riguarda nella sua totalità le Banche socie a parziale utilizzo dei fidi verbalizzati, pari complessivamente ad euro 435 milioni oltre ad euro 75 milioni relativi all'Istituto Centrale delle Banche Popolari attualmente non utilizzati (fidi totali verbalizzati per euro 510 milioni).

La riduzione della voce è da attribuire al ricorso minore a tale tipo di finanziamento a seguito delle emissioni obbligazionarie effettuate nel corso dell'esercizio.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziaria a vista.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	4.186	4.807
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri (FTA)	3.693	3.824
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	8.147	854
Totale	16.026	9.485
Fair value	16.026	9.485

I Conti correnti e depositi liberi si riferiscono principalmente a:

- giacenze in conti correnti per euro 2.317 mila intestati a diversi consorzi di bonifica nei confronti dei quali, alla data, esisteva un credito complessivo per euro 12.097 mila;
- c/c di servizio per euro 307 mila.

Gli Altri debiti si riferiscono a:

- debiti verso clientela per bonifici da destinare e partite debitorie per euro 1.864 mila;
- debiti verso clientela per rimborsi da effettuare a fronte degli incassi ricevuti da AGEA nell'ambito delle operazioni PAC per euro 6.282 mila.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a vista.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli	317.379			317.379	116.097			116.097
1. Obbligazioni	317.379			317.379	116.097			116.097
1.1 strutturate	-			-	-			-
1.2 altre	317.379			317.379	116.097			116.097
2. Altri titoli	0			0	0			0
2.1 strutturate	-			-	-			-
2.2 altri	-			-	-			-
Totale	317.379			317.379	116.097			116.097

I prestiti obbligazionari sono tutti emessi dalla Capogruppo.

La voce è costituita, al lordo di rettifiche las sul costo ammortizzato per euro 3 mila, come di seguito:

- € 16.010 mila, comprensivo del rateo di interesse decorrente dal 20 dicembre 2011 al 31 dicembre 2011 pari ad euro 10 mila, si riferisce al prestito obbligazionario emesso in data 20.12.2005 con durata settennale e con scadenza quindi al 20.12.2012. Gli interessi sono erogati in via semestrale posticipata ogni 20 giugno e 20 dicembre, calcolati ad un tasso annuo lordo pari al tasso Euribor a 6 mesi da rilevarsi il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola aumentato dello 0,33% ed arrotondato allo 0,001 più vicino. La cedola per il periodo 20.12.2011/20.06.2012 è calcolata al tasso del 1,997%. Il prestito obbligazionario è stato sottoscritto da due Banche socie per euro 8.000 mila ciascuna.
- € 100.115 mila, comprensivo del rateo di interesse decorrente dal 10 dicembre 2011 al 31 dicembre 2011 pari ad euro 115 mila, si riferisce al prestito obbligazionario emesso in data 10.12.2007 con durata settennale e con scadenza quindi al 10.12.2014. Gli interessi sono erogati in via trimestrale posticipata ogni 10 marzo, 10 giugno, 10 settembre e 10 dicembre, calcolati ad un tasso annuo lordo pari al tasso Euribor a 3 mesi da rilevarsi in modo puntuale il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola aumentato dello 0,50% ed arrotondato allo 0,001 più vicino. La cedola per il periodo 10.12.2011/10.03.2012 è calcolata al tasso del 1,97%. L'emissione è avvenuta alla pari e pertanto il prestito è costituito da n. 2.000 obbligazioni del valore nominale di euro 50.000. I sottoscrittori sono le cinque Banche socie per euro 20.000 mila cadauna.
- € 100.810 mila, comprensivo del rateo di interesse decorrente dal 15 settembre 2011 al 31 dicembre 2011 pari ad euro 809 mila, si riferisce al prestito obbligazionario emesso in data 15.03.2011 con durata quinquennale e con scadenza quindi al 15.03.2016. La sottoscrizione è avvenuta in più tranches. Prima tranche di euro 25 milioni sottoscritta all'emissione in data 15.03.2011 con quote (6,25 milioni di euro) paritetiche fra BPER, Pop. Sondrio, Banco Popolare, Pop. Vicenza. In data 15 giugno è stata incassata la 2^ tranche; in data 7 luglio incassato il collocamento della 3^ tranche. L'incasso della 4^ ed ultima tranche è avvenuto in data 2 agosto 2011. Gli interessi sono erogati in via semestrale posticipata ogni 15 marzo e 15 settembre, calcolati ad un tasso annuo lordo pari al tasso Euribor a 6 mesi da rilevarsi in modo puntuale il secondo giorno lavorativo antecedente la

data di godimento di ciascuna cedola aumentato dello 1% ed arrotondato allo 0,001 più vicino. La cedola per il periodo 15.09.2011/15.03.2012 è calcolata al tasso del 2,724%.

L'emissione è avvenuta alla pari e pertanto il prestito è costituito da n. 2.000 obbligazioni del valore nominale di euro 50.000. I sottoscrittori sono le quattro Banche socie, aderenti al patto di sindacato, per euro 25.000 mila cadauna.

- € 100.448 mila, comprensivo del rateo di interesse decorrente dal 3 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 pari ad euro 448 mila, si riferisce al prestito obbligazionario emesso in data 3.11.2011 con durata biennale e con scadenza quindi al 3.11.2013. Gli interessi sono erogati in via semestrale posticipata ogni 5 maggio e 3 novembre, calcolati ad un tasso annuo lordo pari al tasso Euribor a 6 mesi da rilevarsi in modo puntuale il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola aumentato dello 1% ed arrotondato allo 0,001 più vicino. La cedola per il periodo 3.11.2011/3.05.2012 è calcolata al tasso del 2,782%. L'emissione è avvenuta alla pari e pertanto il prestito è costituito da n. 2.000 obbligazioni del valore nominale di euro 50.000. I sottoscrittori sono le quattro Banche socie, aderenti al patto di sindacato, per euro 25.000 mila cadauna.

Il fair value delle obbligazioni è assunto pari al valore nominale in quanto tali titoli sono remunerati con tassi variabili di mercato.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Nel corso del mese di giugno 2007 è stato sottoscritto un contratto derivato IRS senza scambio di capitale per un valore nozionale complessivo pari ad euro 80.000 mila avente decorrenza 2 luglio 2007 con scadenza a 4 anni (2 luglio 2011).

6.1 – Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Debiti finanziari	-	0	-		-	2.819	-	
1) Fair value								
2) Flussi finanziari	-	0	-	0	-	2.819	-	(80.000)
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	0	-	0	-	2.819	-	(80.000)

Legenda:

V.N.: valore nozionale

L 1: Livello 1

L 2: Livello 2

L 3: Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 - Altre passività: composizione

Attività/valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Contributi a favore di mutuatari	4.564	6.056
Debiti v/fornitori	1.017	859
Debiti verso dipendenti per diritti maturati	198	215
Debiti verso erario	225	262
Debiti previdenziali ed assistenziali	154	145
Debiti diversi	515	462
Totale	6.673	7.999

I debiti verso dipendenti accolgono quanto già maturato in relazione agli obblighi contrattuali (13°, 14°, ferie, CIA etc).

Nei debiti diversi sono compresi i ratei passivi per euro 98 mila (compensi sindacali), il debito verso Coldiretti per il costo della garanzia Confidi da riversare (euro 68 mila), debiti verso clienti per bonifici da imputare per euro 233 mila ed il debito verso S.G.F.A. per euro 52 mila.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è accantonato in osservanza a quanto prescritto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 e dai contratti di lavoro in vigore; è stato determinato conformemente al dettato dell'articolo 2120 del Codice Civile e rettificato in funzione di quanto previsto dallo IAS 19 esclusivamente per la Controllante Banca della Nuova Terra. I calcoli attuariali sono stati effettuati, per tutti i periodi trascorsi e per l'attuale, da Managers & Partners, attuario indipendente. Con riferimento al TFR di BNT Consulting non si è provveduto ad effettuare la rettifica in funzione di quanto previsto dallo IAS 19 in funzione sia della modesta entità dell'importo, ma anche e soprattutto in funzione del fatto che, a seguito della messa in liquidazione della società, si ritiene che il TFR verrà liquidato nel breve periodo.

La seguente tabella riepiloga l'evoluzione del TFR:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	574	528
B. Aumenti		
B. 1 Accantonamento del periodo	124	94
B. 2 Altre variazioni	47	9
C. Diminuzioni		
C. 1 Liquidazioni effettuate	(59)	(56)
C. 2 Altre variazioni		(1)
D. Rimanenze finali	686	574

11.2 – Altre informazioni

Di seguito si riepilogano le “Basi tecniche ed economiche” utilizzate per i calcoli attuariali dall'attuario Managers & Partners.

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche	
Tasso annuo di attualizzazione	3,55%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,50% Impiegati: 1,00%

Sezione 12 – Fondi per Rischi e Oneri – Voce 120

12.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	359	-
Totale	359	-

12.2 – Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
a Esistenze iniziali	-	-	-
b Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	359	359
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
c Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
d Rimanenze finali	-	359	359

12.4 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, istituiti nel corrente esercizio, riguardano principalmente un probabile rischio di restituzione di incassi già pervenuti da Agea su una posizione (euro 187 mila) ed un contenzioso in essere (per euro 137 mila) di ammontare o scadenza incerti. Questi accantonamenti sono stati rilevati in bilancio in quanto ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- obbligazione attuale;
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 200 e 220

15.1 – “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	45.000	45.000
2. Sovrapprezzi di emissione	12.060	12.060
3. Riserve	5.714	5.611
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione		(1.379)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(10.057)	535
Totale	52.717	61.827

15.2 - Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	45.000	
- non interamente liberate		
A. 1 Azioni proprie (-)		
A. 2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B. 1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B. 2 Vendita di azioni proprie		
B. 3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C. 1 Annullamento		
C. 2 Acquisto di azioni proprie		
C. 3 Operazioni di cessione di imprese		
C. 4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	45.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	45.000	
- interamente liberate	45.000	
- non interamente liberate		

15.3 – Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è costituito da n° 45.000.000 di azioni del valore nominale di 1 euro.

15.4 – Riserve da utili: altre informazioni

	Riserva legale	Utili portati a nuovo:			Altre (4)	Totale
		Principi italiani (1)	da FTA IAS (2)	da IAS (3)		
A. Esistenze iniziali	310	4.272	(273)	452	850	5.611
B. Aumenti						
B. 1 Attribuzioni di utili	19	529				548
B. 2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C. 1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C. 2 Altre variazioni					(445)	(445)
D. Rimanenze finali	329	4.801	(273)	452	405	5.714

(1) Ricomprende la rettifica per i minori utili da consolidati precedenti, via via decrescenti a mano che vengono riassorbiti nei consolidati successivi; alla data tale rettifica è di € 112 mila;

(2) riserva generatasi a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA IAS/IFRS);

(3) riserva generatasi a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali agli esercizi 2004 e 2005;

(4) si tratta della riserva da consolidamento.

15.5 – Altre informazioni

15.5.1 - Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari	0	(1.379)
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	0	(1.379)

La voce 130 “Riserva da valutazione” si è azzerata il 2 luglio 2011 a seguito della scadenza del derivato di copertura “cash flow hedge” posto in essere dalla Capogruppo nel corso dell’esercizio 2007.

15.5.2 - Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali					(1.379)			
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value								
B2. Altre variazioni								
C. Diminuzioni	-	-	-	-	1.379	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value					1.379			
C2. Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	0	-	-	-

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

16.1 – Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voci/Valori	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	(Azioni proprie)	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (perdita) d'esercizio	Totale patrimonio di terzi
A. Esistenze iniziali	107		133				(18)	222
B. Aumenti								
B. 1 Attribuzioni di utili								
B. 2 Altre variazioni (1)							18	18
C. Diminuzioni								
C. 1 Utilizzi								
- copertura perdite								0
- distribuzione								
- trasferimento a capitale								
C. 2 Altre variazioni (2)			9				(36)	(27)
	107		142				(36)	213

- (1) azzeramento delle perdite in consolidato imputate a terzi partecipanti e relative al precedente esercizio;
- (2) imputazione della perdita in consolidato di pertinenza dei terzi partecipanti relative al presente esercizio.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.913	8.345
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
a) Clientela	17.913	8.345
i) a utilizzo certo	0	1.200
ii) a utilizzo incerto	17.913	7.145
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	17.913	8.345

Gli impegni iscritti nel Consolidato al 31.12.2011 rappresentano l'importo dei mutui agrari stipulati e non ancora erogati.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		71		71	29
5. Crediti verso la clientela		19.978		19.978	18.950
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura				0	0
8. Altre attività				0	0
Totale		20.049	0	20.049	18.979

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non ha realizzato interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

1.3.3 - Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non si sono lucrati interessi attivi sui fondi di terzi in amministrazione, l'Istituto porta a ricavo le commissioni sull'apertura dei mutui erogati con fondi di terzi; tali proventi (euro 122 mila) trovano collocamento nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	5.980			5.980	3.759
2. Debiti verso clientela	83			83	93
3. Titoli in circolazione		4.078		4.078	1.493
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7. Altre passività e fondi				0	13
8. Derivati di copertura			1.386	1.386	2.905
Totale	6.063	4.078	1.386	11.527	8.263

1.5 - Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	506	828
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.892)	(3.733)
C. Saldo (A-B)	(1.386)	(2.905)

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Non sono state effettuate nell'esercizio operazioni in valuta.

1.6.3 - Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Come specificato al paragrafo 1.3.3, l'Istituto porta a ricavo (voce 10) le commissioni sull'apertura dei mutui erogati con fondi di terzi.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11	17
j) altri servizi	1.429	1.758
Totale	1.440	1.775

Le commissioni esposte in bilancio sono rappresentate sostanzialmente dalle commissioni di istruttoria e diverse per euro 58 mila, dalle commissioni relative ad anticipazioni PAC per euro 891 mila e dai compensi di finanza agevolata per euro 195 mila relativi alla Controllante e per euro 296 mila relativi alla Consolidata BNTConsulting.

2.3 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6 offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	575	497
Totale	575	497

Le commissioni esposte in bilancio sono rappresentate principalmente dalle commissioni passive verso istituti di credito per euro 20 mila, dalle commissioni relative ad anticipazioni PAC già riconosciute per euro 551 mila.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011 (3)=(1)-(2)	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	108	19.627	0	(48)	(1.397)		(2.934)	15.356	3.604
- Finanziamenti	108	19.627	0	(48)	(1.397)		(2.934)	15.356	3.604
- Titoli di debito									
C. Totale	108	19.627	0	(48)	(1.397)		(2.934)	15.356	3.604

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche e o riprese di valore su crediti verso clientela, pari a euro 15.356 mila, si dettagliano come di seguito:

a. Le rettifiche di valore riguardano quanto stanziato nel corso dell'esercizio sulle pratiche passate a sofferenza per euro 15.871 mila, rettifiche specifiche su crediti incagliati e/o scaduti sconfinanti per euro 3.748 mila e rettifiche analitiche sui crediti della Consolidata BNTConsulting per euro 8 mila, oltre al passaggio a perdita di crediti inesigibili per euro 108 mila.

b. Le riprese di valore nette, pari a euro 4.379 mila, si riferiscono:

- al ritorno in bonis ed estinzioni di posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e già svalutate analiticamente nel precedente esercizio, per euro 1.001 mila;
- a riprese di valore su crediti deteriorati per incassi e riduzioni di svalutazioni per euro 395 mila;
- a riprese di valore da attualizzazione relative a posizioni in sofferenza già svalutate nel precedente esercizio per euro 48 mila;
- a riduzioni di rettifiche su crediti in Bonis per euro 2.934 mila. Qualora non fosse stata apportata la modifica relativa alla modalità di conteggio ai fini della determinazione del "tasso di passaggio a perdita", la voce si sarebbe ridotta ad euro 216 mila.

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Ulteriori rettifiche su attività disponibili per la vendita per euro 25 mila sono da riferirsi alla svalutazione effettuata nel corso dell'esercizio, sulla partecipata "Emprimer S.p.A. in liquidazione".

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.594	2.167
b) oneri sociali	720	664
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale (*)	165	101
f) accantonamento al fondo di quiescenza e simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	65	74
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	252	226
2) Altro personale in attività	333	338
3) Amministratori e sindaci	464	473
4) Personale collocato a riposo		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	120	0
Totale	4.713	4.043

(*) L'accantonamento del periodo accoglie, in aumento del costo, la rettifica IAS al 31.12.2011 pari ad euro 41 mila.

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente **43,75**
 - a) dirigenti: 6,42
 - b) totale quadri direttivi: 18,33
 - di cui di 3° e 4° livello: 8,17
 - c) restante personale dipendente: 19,00
- Altro personale
 - a) personale assimilato: 7,5 (n. 6 al 31.12.2011)
 - b) personale distaccato: 2,8 (n. 4 al 31.12.2011)
- Amministratori
N° 12 amministratori al 31.12.2011.

Si rammenta che il Gruppo può operare con un numero limitato di risorse in quanto ha adottato un modello organizzativo che prevede la gestione in outsourcing delle attività per il "personale", centro informatico (SEC) oltre ad alcune attività amministrative. A partire dall'esercizio 2012 le attività amministrative della Capo Gruppo riguarderanno solo attività connesse alla fiscalità della Capogruppo.

Si propone un riepilogo delle competenze maturate a favore degli organi direttivi e di controllo della Società, comprensivi dei costi a carico dell'azienda:

in migliaia di euro	Amministratori	Sindaci	Dirigenti (*)
Compensi maturati, corrisposti o accantonati	355	109	1.000

(*) comprensivi quote di TFR maturate

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non sono stati istituiti fondi di quiescenza aziendali.

11.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Si tratta dei buoni pasto sostitutivi della mensa, dei premi di assicurazione relativi a rimborsi di spese mediche, spese forfettarie di vitto ed alloggio dei dipendenti in trasferta e relativi rimborsi chilometrici.

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	1.084	669
Servizi elaborazione e trasmissione dati	668	327
Affitti e spese condominiali	472	539
Servizi resi outsourcing non informatico	52	407
Canoni noleggio e manutenzione	224	197
Premi assicurativi	51	44
Telefoniche e postali	173	144
Trasporti e spese viaggio	119	85
Rappresentanza e pubblicità	53	67
Energie, altre spese per servizi e bancarie	52	52
Pulizie locali	51	44
Materiali di consumo	26	7
Imposte e tasse indirette	7	8
Informazioni	112	185
F.I.T.D. e S.G.F.A. (ex FIG)	18	14
Servizi resi da collegate		3
Contributi associativi	44	33
Certificazione bilanci	93	99
Varie	17	32
Totale	3.316	2.956

I dati relativi alla voce "Trasporti e spese viaggio" dell'esercizio precedente, sono stati opportunamente riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Altre spese amministrative" a seguito dei chiarimenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce è di nuova appostazione e non trova riscontro nei dati dell'esercizio precedente, l'analisi è già stata illustrata alla sezione 12 Voce 120 del passivo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	121		1	120
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	121		1	120

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	75			75
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	75			75

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di Provento/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Bollo virtuale	36	36
Abbuoni e spese diverse	1	6
Totale	37	42

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di Provento/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero spese cancellazioni ipotecarie, estinzione anticipata	79	35
Recupero spese perizia	108	71
Recupero spese affitti	1	10
Recupero imposte indirette	16	
Recupero spese legali, bonifici, assicurazioni, bolli, comunicaz.	514	363
Recupero spese diverse	175	4
Totale	893	483

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

16.1 – Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	408	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	6	
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Totale	414	0

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(430)	(1.289)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	65	(3)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	3.550	195
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	29	33
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	3.214	(1.064)

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Analisi dell'evoluzione delle aliquote fiscali da applicabile ad applicata

	AI 31.12.2011			AI 31.12.2010		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Aliquota ordinaria applicabile (%)	27,50%	5,57%	33,07%	27,50%	4,82%	32,32%
Annullamento per presenza perdite	(27,50%)	(5,57%)	(33,07%)			
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:						
Correttivo per la comparazione IRAP/IRES					20,43%	20,43%
Dividendi e plusvalori (%)						
Costi indeducibili e proventi non imp. (%)				31,88%		31,88%
Altre differenze permanenti (%)						
Imposte di esercizi precedenti (%)						2,12%
Impatto differite attive e passive (%)				(18,47%)	(1,02%)	(19,49%)
Aliquota effettiva (%)	0,00%	0,00%	0,00%	40,91%	24,23%	67,26%

L'esercizio 2011 presenta una perdita prima delle imposte; in funzione di ciò non esistendo un valore di riferimento (utile ante imposte) al quale applicare le aliquote ordinarie e da prendere quindi a riferimento per la valutazione percentuale delle altre voci che compongono la tassazione (riprese, differite attive e passive), la compilazione del prospetto per l'esercizio 2011 non è possibile.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.2 - Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

La società BNTConsulting evidenzia, nel bilancio consolidato dopo l'applicazione delle rettifiche da consolidamento, una perdita complessiva di euro 168 mila, di cui per competenza attengono ai soci esterni al Gruppo euro 36 mila.

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(10.093)
	Altre componenti reddituali al lordo delle imposte	1.379		1.379
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari	1.379		1.379
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico	1.379		1.379
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	1.379		1.379
120.	Redditività consolidata complessiva (Voce 10 + 110)	(11.928)	(3.214)	(8.714)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(36)	(36)	(36)
120.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capo Gruppo	(11.892)	(3.178)	(8.678)

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1. RISCHIO DI CREDITO

L'attività di erogazione del credito all'interno del Gruppo è svolta solamente dalla Capogruppo; conseguentemente le informazioni di natura qualitativa di seguito riportate sono riferite alla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Capogruppo, sin dall'origine, ha rivolto la sua attenzione alle esigenze del variegato mondo dell'agricoltura, promuovendo e privilegiando l'offerta di prodotti finanziari diretti a sostenere l'intera filiera di riferimento, rappresentata dai settori agricolo, agro-alimentare, agro-industriale e connessi, come l'agriturismo e quello delle fonti energetiche rinnovabili.

Questa politica industriale ha determinato, grazie al supporto dei principali *partners* bancari della nostra società, un incremento significativo dell'attività creditizia, tale da rappresentare, attualmente, il principale aggregato patrimoniale, economico e commerciale dell'azienda.

I principi di carattere generale e gli indirizzi a cui la Capogruppo si ispira per presidiare adeguatamente l'intero Processo del Credito e il controllo della qualità del relativo portafoglio, rientrano nelle "Politiche Creditizie" approvate dal Consiglio di Amministrazione e, come tali, armonizzati e recepiti nella normativa interna, nei Manuali e nei Regolamenti predisposti, tempo per tempo, dalle competenti funzioni della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Principi Generali

Le politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali la Capogruppo, nel rispetto dei principi di una sana e prudente gestione, intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti. Esse mirano, altresì, a favorire una equilibrata crescita degli impieghi, da realizzare anche tramite un apprezzabile grado di frazionamento del rischio e di diversificazione dei fidi concessi alla clientela, sia sotto l'aspetto settoriale che geografico.

Indirizzi di natura strategica e operativa

L'attività creditizia della Capogruppo, concepita come quella tradizionale riguardante la concessione e l'erogazione di finanziamenti nel breve, medio e particolarmente nel lungo periodo, è rivolta al sostegno dell'intera filiera agricola (fonti di energia rinnovabili e agriturismo compresi) e dei settori collaterali quali la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti.

La Capogruppo, per rafforzare la propria posizione competitiva sul mercato e di presidio sul territorio, promuove l'offerta della gamma dei prodotti creditizi e dei servizi tramite canali distributivi alternativi a quelli tradizionali privilegiando il ricorso alle sinergie esistenti con le Banche Socie e con le Associazioni di Categoria, sulla base di apposite convenzioni e di accordi di partenariato.

In questo contesto e tenuto conto dei principi generali che informano le politiche creditizie della Capogruppo, l'attività di sviluppo viene ora essenzialmente focalizzata verso aziende agricole ubicate nel Nord Italia, mentre il ricorso all'attività dei mediatori creditizi è limitata e riservata solamente ai soggetti che abbiano superato un lungo e positivo periodo di sperimentazione.

Indirizzi di conformità alle normativa secondaria

Nel rispetto della separatezza delle funzioni, l'organizzazione della Capogruppo prevede come organo proponente dei fidi l'Area Commerciale e come organo deputato alla valutazione del merito creditizio l'Area Crediti, che sottopone agli Organi superiori le delibere eccedenti le proprie facoltà.

La clientela di riferimento della Capogruppo, può essere suddivisa in due macrocategorie:

- piccoli imprenditori agricoli (in genere scarsamente strutturati sotto l'aspetto amministrativo-contabile, anche perchè esclusi dagli obblighi di tenuta dei libri);
- imprenditori e industrie agricole e agro-alimentari (più adeguatamente strutturati, anche se sovente con obblighi "mitigati" rispetto agli altri settori economici).

Questo dato di fatto, tipico del settore agricolo, richiede non solo particolari competenze da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla valutazione del merito creditizio, ma anche la capacità degli stessi di raccogliere, direttamente dal richiedente, tutti gli elementi di giudizio quantitativi e qualitativi (ivi comprese le prospettive economiche-reddituali dell'azienda) che consentano di pervenire ugualmente ad un corretto giudizio sulla controparte, anche nei casi in cui la documentazione di rito, comunque richiamata nella normativa interna, appaia in prima battuta non pienamente adeguata.

La documentazione acquisita e i giudizi come sopra formulati, devono comunque consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto o attività finanziati, oltre a permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del prestatore; nel caso di soggetto già affidato, occorrerà tenere conto anche delle informazioni andamentali emergenti dal complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

Il Processo del Credito si articola, secondo l'impianto regolamentare adottato, nelle seguenti fasi:

1. Concessione del Credito

A. Istruttoria Crediti

Identificazione dei soggetti interessati (richiedente il fido ed eventuali garanti), acquisizione di informazioni tramite qualificate fonti esterne (*in primis* le banche socie), acquisizione ed esame della documentazione prevista, consultazione banche dati disponibili, predisposizione della proposta.

La fase compete, sotto il coordinamento del Responsabile dell' Area Commerciale, ai Responsabili di Territorio e al Settore Finanziamenti PAC (per questi ultimi secondo quanto previsto nel documento "Istruttoria Speciale PAC").

I soggetti che operano nell'ambito di ciascuno dei suddetti Settori assumono la figura di Gestori, responsabili della clientela acquisita e potenziale. Il soggetto proponente, incaricato di istruire la pratica di fido, è quindi responsabile del corretto e completo espletamento della fase istruttoria del credito, del monitoraggio e del controllo delle posizioni.

Il "collocamento a distanza" dei prodotti, tipico della nostra Capogruppo, fa assumere alla fondamentale fase dell'istruttoria una connotazione ancor più delicata, in quanto la prima conoscenza con il potenziale cliente generalmente avviene indirettamente, tramite la documentazione che i vari canali distributivi inoltrano alla Capogruppo, cui di norma per i mutui (più sporadicamente per i PAC, gestiti con una attività di tipo più "massivo") segue la visita *in loco* da rendere al richiedente il fido.

Attesa la rilevanza che assume, nella fase istruttoria, la raccolta degli elementi di giudizio per la successiva valutazione del merito creditizio, viene attribuito carattere prescrittivo a una serie di documenti, elencati nel Regolamento per la Gestione del Credito, in quanto, come tali, devono sempre corredare la richiesta di nuovo affidamento.

Ai fini dell'istruttoria, rileva altresì l'obbligo di perfezionare il rapporto in conformità alla normativa sulla Trasparenza Bancaria e all'adeguata verifica e identificazione del richiedente e del/i titolare/i effettivo/i, nel rispetto della vigente regolamentazione in materia di Antiriciclaggio di cui al Dlgs. 231/2007 e successive modificazioni.

Altri temi da considerare in sede di istruttoria:

Mutui Ipotecari

Ai fini di una corretta impostazione dell'istruttoria è necessario, nel caso di finanziamenti assistiti da garanzia ipotecaria su immobili, accertare la sussistenza dell'autonoma capacità di rimborso del debitore, aspetto fondamentale ai fini della valutazione del merito creditizio del cliente e dell'assunzione del relativo rischio.

In determinati casi, invero minoritari per la Capogruppo vista la tipologia di cespiti abitualmente acquisiti in garanzia, tale aspetto risulta rilevante anche ai fini della ponderazione più favorevole prevista dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 263 di Banca d'Italia – Esposizioni garantite da immobili).

Perizie

Il valore da attribuire alle garanzie reali ai fini della concessione del fido viene desunto, per quanto riguarda i mutui agrari ipotecari, dalla perizia rilasciata da un professionista esterno alla Capogruppo, regolarmente accreditato. In alcuni casi, da essere autorizzati dal Responsabile dell'Area Crediti, la perizia può essere prodotta anche da personale della Capogruppo in possesso dei necessari requisiti tecnico - professionali.

Le perizie sui cespiti immobiliari costituiti in garanzia a favore della Capogruppo devono prevedere il valore "corrente" dei cespiti ipotecati e quello di "presunto realizzo", a seguito di un andamento involutivo delle aziende finanziate, anche al fine di accertare se lo scarto applicato in sede di accoglimento della domanda (di norma indicato non inferiore al 30%), risulti o meno coerente con il cosiddetto "valore cauzionale" accettato ai fini dell'assunzione del rischio.

Banche Dati

A supporto dell'attività valutativa e di monitoraggio, vengono consultate le seguenti banche dati: Centrale dei Rischi, Cerved, Crif., mentre le "note anagrafiche pregiudizievoli" rilevate giornalmente da SEC Servizi vengono – da metà anno – portate con la medesima cadenza all'attenzione del Gestore e dell'Area Crediti.

E' stato anche nel tempo implementato uno strumento di gestione informativa delle posizioni denominato "cruscotto decisionale", oggetto di costante aggiornamento e evoluzione, che sintetizza tutte le informazioni e gli eventi che interessano i singoli finanziamenti, costituendo anche una valida base dati per la elaborazione di reportistica, anche direzionale, di varia natura.

Clienti Comuni

Ai fini strettamente gestionali (e non segnaletici), la Capogruppo attribuisce rilevanza al fatto di poter considerare come "comuni" i clienti che intrattengono rapporti fiduciari anche con una o più delle banche socie di riferimento e/o con gli Istituti da queste controllati.

Ciò comporta, in sede di istruttoria delle pratiche di fido, un preventivo interscambio di informazioni con le banche interessate al fine di pervenire, quando e se ricorre il caso, ad una univoca e coerente valutazione del merito creditizio della controparte, specificandone lo stato amministrativo presso l'altro ente che lo segnala e ad una eventuale condivisione del nascente rischio.

B. Valutazione del merito creditizio

Concerne l'analisi, sotto il profilo patrimoniale/finanziario/economico della coerenza tra progetto da finanziare, importo richiesto, forma tecnica, garanzie offerte, capacità di rimborso e mercato di riferimento e compete all' Area Crediti, che formulerà ad esito della valutazione un parere sintetico sulla proposta pervenuta.

Questa fase rappresenta la conclusione di un processo informativo/valutativo che deve, in genere, tenere conto dei molteplici elementi che qualificano il processo, tra cui:

- caratteristiche e qualità del prestatore, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute;

- profilo qualitativo del soggetto da finanziare (assenza di eventi pregiudizievoli, capacità imprenditoriali, età e eventuali problematiche successorie, moralità, giudizi raccolti in luogo, ecc.);
- profili patrimoniale, reddituale, finanziario e commerciale adeguati al rischio da assumere;
- esame critico delle esigenze finanziarie anche in visione prospettica e coerenza rispetto ai flussi di cassa attesi nel periodo;
- valutazione di fattori di rischio connessi al mercato di riferimento in cui opera il cliente, che potrebbero comprometterne il regolare andamento;
- analisi della rispondenza delle garanzie a sostegno dei rischi da assumere;
- analisi dei dati andamentali interni;

L'Area Crediti, pur svolgendo la propria attività di analisi e di valutazione in completa autonomia rispetto alle altre figure interessate al processo del credito, interagisce con l' Area Commerciale della Capogruppo al fine di creare e rafforzare il presidio rappresentato dal patrimonio comune di conoscenze del cliente facilitato o da facilitare.

C. Delibera

I poteri delegati in materia creditizia, sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in base ai ruoli ricoperti dai destinatari e alle responsabilità assunte all'interno della struttura aziendale.

Il soggetto incaricato di istruire la pratica di fido non può procedere alla delibera della stessa; ogni richiesta di fido deve pertanto prevedere un soggetto "istruttore-proponente" e un organo "valutatore - deliberante".

Ai fini della determinazione della competenza a deliberare, sono cumulati gli affidamenti di qualsiasi natura, durata e forma tecnica concessi ai singoli clienti della Capogruppo, ivi incluse le persone fisiche, appartenenti ad un unico gruppo, intendendosi come tale l' insieme di più clienti tra loro collegati, in quanto:

1. uno di essi ha un potere di controllo o di comando – influenza dominante – sull'altro o sugli altri (connessione di tipo "giuridico");
2. indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo di cui al precedente punto esiste, tra i soggetti considerati, una dipendenza economica tale che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare altrettante difficoltà a rimborsare i propri debiti (connessione di tipo "economico").

Organi deliberanti

I poteri in materia creditizia sono attribuiti agli organi deliberanti di seguito elencati.

Le decisioni assunte dai titolari delle deleghe vengono periodicamente comunicate al Consiglio di Amministrazione, mediante un elenco statistico (numero e importo globale) dei fidi deliberati dai titolari dei poteri di credito, ripartito per funzione deliberante:

- Comitato Esecutivo
- Presidente del Consiglio di Amministrazione (solo in casi di urgenza)
- Direttore Generale
- Responsabile dell' Area Crediti
- Coadiutore del Responsabile dell'Area Crediti.

A norma della vigente normativa di Vigilanza e del "Regolamento Fidi", sono previste facoltà deliberative particolari per:

- operazioni con esponenti aziendali (ex art. 136 T.U.B.) e parti correlate (IV° comma art. 53 T.U.B. – Titolo V Capitolo 5 Circolare 263 Banca d'Italia)
- personale dipendente ed equiparato.

D. Perfezionamento del credito e di eventuali garanzie

L'operatività delle linee di credito assistite da garanzia personali o assimilabili (fidejussioni, lettere di *patronage*, etc.) o reali (pegno, ipoteca, etc.) o interessate da adempimenti comunque indicati dall'organo deliberante, è svolta, nell'ambito dell'Area Crediti, dal "Settore Legale e Segreteria

Fidi", previa verifica della loro totale e completa regolarità, in conformità alla delibera stessa. Nell'ambito del comparto creditizio dei mutui ipotecari erogabili a SAL, di rilievo nell'attività della Capogruppo, il Settore Valutazione del Merito Creditizio e il Settore Legale e Segreteria Fidi verificano, di concerto con i Gestori dei clienti affidati e ricorrendo ove del caso a periti esterni accreditati, all'accertamento degli stati avanzamento lavori ai fini delle relative erogazioni di credito.

L'Area Crediti è tenuta, almeno una volta all'anno, a verificare, con il supporto dell'Area Amministrazione e Bilancio, l'esatta consistenza delle linee di credito e delle garanzie presenti in procedura "Fidi e Garanzie".

2. Gestione del Credito

Responsabilità del Gestore

Il Gestore, sia dei crediti *in bonis* che dei crediti deteriorati si avvale nell'operatività corrente delle procedure interne denominate "Cruscotto Decisionale" (differenziate per mutui e PAC), che consentono di svolgere un'azione di monitoraggio andamentale del rischio, rilevando con immediatezza i più importanti sintomi di anomalia (interni ed esterni) che possono caratterizzare i rapporti creditizi e, quindi, di mettere in atto tutte le cautele necessarie per mitigare e salvaguardare i rischi assunti.

Il Gestore della relazione fiduciaria, oltre alla responsabilità diretta del rischio di credito sulle posizioni della clientela assegnata, risponde:

- della corretta acquisizione e validità della contrattualistica;
- della corretta gestione ed applicazione dei limiti di fido, nel pieno rispetto dei principi generali e della specifica normativa.

Il Gestore ha l'obbligo di informare tempestivamente il diretto superiore in merito a qualsiasi segnale di anomalia (interno o esterno) che riguardi l'andamento dei rapporti intrattenuti dai clienti da lui gestiti, che possono far evolvere negativamente la stessa relazione creditizia, con particolare riguardo alle "rate scadute e non pagate" del Portafoglio Mutui e al fattore di "incapienza" riguardante il Portafoglio PAC.

A. Utilizzo

L'utilizzo delle linee di credito accordate viene consentito al cliente dal Gestore della posizione, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle clausole contrattuali sottoscritte dal cliente.

B. Monitoraggio e controllo

La Banca d'Italia, nel sottolineare che i controlli finalizzati a fronteggiare i rischi cui le banche possono essere esposte "costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della banca", ha individuato tra le principali tipologie, recepite nel Modello del Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo, le seguenti:

- 1° livello - controlli di linea (in capo ai settori titolari del processo)
- 2° livello - controlli sulla gestione del rischio di credito
- 3° livello - attività di revisione interna

In BNT, la responsabilità per il corretto governo delle attività di monitoraggio e di controllo delle posizioni di rischio sono attribuite alle seguenti strutture organizzative:

Controlli di 1° livello

1. Area Commerciale: "Settore Mutui e Altri Prodotti" e "Settore Istruttoria PAC" per le attività svolte come organi istruttori-proponenti.

Il presidio che governa, nell'ambito del processo del credito, la fondamentale fase del monitoraggio dei rischi di credito riguardanti posizioni *in bonis* e in osservazione, è rappresentato da due unità di monitoraggio, singolarmente dedicate al settore Mutui e al settore Finanziamenti PAC, che rispondono direttamente al Responsabile dell'Area Commerciale.

2. Area Crediti: “Settore Valutazione Fidi” , “Settore Legale e Segreteria Fidi” per attività svolte come organo chiamato a valutare il merito creditizio, a deliberare i fidi e a verificare la conformità di applicazione delle linee di credito.

Il presidio che governa, nell'ambito del processo del credito, le altrettanto fondamentali fasi della gestione dei crediti deteriorati, gli incagli, le sofferenze e il loro recupero, è rappresentato dal “Settore Legale, Precontenzioso e Contenzioso”, specificatamente dedicato alla materia.

I tre settori rispondono direttamente al Responsabile dell'Area Crediti.

Controlli di 2° livello - Di competenza della Funzione Controllo Rischi e *Risk Management*.

Nell'ambito delle proprie attività istituzionali mediante il controllo dell'intero comparto creditizio della Capogruppo; rientra in tali compiti l'accertamento a campione e la revisione critica in ordine alla regolarità delle pratiche di fido deliberate dagli organi competenti, anche mediante analisi a distanza.

Svolge controlli di 2° livello anche la Funzione di *Compliance*.

Controlli di 3° livello - Di competenza dell' *Internal Auditing*.

C. Revisione degli affidamenti

Da eseguirsi secondo quanto stabilito dalla vigente normativa e con priorità per le posizioni anomale; può essere “automatica” nelle tipologie previste.

Le posizioni “a revoca” possono essere deliberate con scadenza di revisione interna massima di 12 mesi, a prescindere dall'ammontare dei fidi e devono essere sottoposte annualmente a processo di revisione, salvo anticipi stabiliti dal deliberante.

Nell'ambito delle attività di revisione – nel caso ovviamente a fini “interni” e “di monitoraggio” - sono compresi anche i mutui ipotecari agrari, ancorchè contrattualmente caratterizzati da scadenze “fisse” pluridecennali. La Capogruppo, per lo meno una volta all'anno, opera – anche con visite in loco da parte del Gestore - al fine di acquisire i necessari elementi di giudizio sull'andamento dell'azienda facilitata (situazioni patrimoniali e/o bilanci ufficiali) e ciò a prescindere dalle presenza delle garanzie reali costituite in sede di avvio della relazione.

Inoltre, sebbene il portafoglio garanzie sia assoggettato a revisione periodica massiva su base statistica da parte di Nomisma (ultima marzo 2011) relativamente alle perizie datate, in questo contesto si prevedono altresì, con cadenze differenziate, specifici aggiornamenti delle perizie a cura di tecnici di fiducia della Capogruppo.

Gestione dei crediti anomali

Intercettazione delle anomalie

Come detto, nell'azione di monitoraggio andamentale il Gestore si avvale delle procedure denominate “Cruscotto Decisionale”, oltre che di tutte le altre banche dati disponibili, come sopra identificate, in fase di graduale implementazione.

L'eventuale variazione di *status* conseguenza di una negativa evoluzione del rapporto e/o da negative evidenze segnalate da aggiornamenti interni o dalle banche dati viene sottoposta mediante apposita scheda informativa al competente organo deliberante, secondo quanto previsto dal vigente sistema delle deleghe.

Nell'ambito delle tipiche forme di impiego della Capogruppo, i due elementi di maggior evidenza sulla presenza di problematiche andamentali sono costituiti da

- rate scadute e non pagate, per il comparto Mutui;
- incapienza, per il comparto anticipi PAC (*dato extra contabile che rileva, in chiave prospettica e in alcuni casi probabilistica, la mancata presenza di fonti di rimborso attese a seguito di interventi compensativi operati, successivamente all'erogazione dei finanziamenti stessi, dagli Organismi Pagatori*).

Il fattore di incapienza, dovuto in molti casi a una pluralità di anomalie registrate e segnalate dagli Organismi Pagatori viene valutato sulla base dell' anomalia prevalente e cioè quella che ha un "peso", tra eventuali altre, superiore al 70%.

Il Gestore della posizione è tenuto a presidiare la qualità del credito tramite monitoraggi e controlli regolari e assicurare la puntuale revisione delle posizioni affidate; è pertanto il principale responsabile dell'individuazione della relazione anomala anche quando la stessa viene assunta in carico da altre strutture della Capogruppo per la successiva gestione (anche temporanea) delle problematicità.

A supporto del Gestore "ordinario", a partire dal primo giorno di "insoluto" per i mutui e di "incapienza" per i Finanziamenti PAC, opera un "Gestore del Credito Anomalo" operante nei Settori Monitoraggio Mutui e Monitoraggio PAC, al quale viene assegnato (in via automatica in presenza di posizioni sino ad allora regolari) il rapporto, e che di norma mantiene in gestione le posizioni per un tempo massimo di 120 gg., entro i quali cerca di riportarlo in condizione di regolarità (salvo deroghe).

Dopo detto termine, il rapporto passa di norma in gestione al Settore Legale, Precontenzioso e Contenzioso, struttura preposta all'amministrazione e alla gestione dei crediti classificati in bonis/osservazione caratterizzati da anomalie persistenti da oltre 120 gg. (in attesa di variazione di *status*) a "incaglio" o volturati a "sofferenza", interagendo con i legali esterni e altri soggetti terzi (es. periti accreditati) per tutelare al meglio il portafoglio dei crediti anomali della Capogruppo.

Individuazione e Gestione dei crediti anomali

L'obiettivo è quello di gestire tempestivamente le posizioni della specie, adottando tutte le iniziative utili per riportare il maggior numero di posizioni in situazione di normalità.

A tal fine, lo sconfinamento per i mutui e finanziamenti PAC (e il fattore di "incapienza" per i soli PAC) viene incluso, in aggiunta agli ordinari rilevatori del livello di rischio di una posizione, tra gli elementi di valutazione ai fini dell'intercettamento e della eventuale inclusione delle posizioni tra i c.d. "crediti anomali".

Le pratiche possono essere affidate per il recupero dei crediti a società esterne o a Studi Legali convenzionati.

Variazioni di *status* delle posizioni di rischio

La Capogruppo classifica i crediti in conformità alle definizioni stabilite dalla Banca d'Italia e cioè, considera crediti *in bonis* quelli che, per esclusione, non sono classificati tra quelli anomali, questi ultimi a loro volta suddivisi in crediti non deteriorati e crediti deteriorati.

La normativa interna della Capogruppo, nel richiamare la responsabilità attribuita agli organi della banca preposti alla gestione dei crediti, prevede che tutte le variazioni di *status* riguardanti le posizioni di rischio (ad esempio da *bonis* a "osservazione", a "incaglio" o a "sofferenza" ovvero di ripristino *in bonis*) debbano essere gestite mediante la compilazione di un apposito modulo nel quale riportare le motivazioni che inducono a ritenere anomalo (o non più) il credito esaminato, fornendo ogni elemento utile per la valutazione del rischio e delle azioni da porre eventualmente in essere per la tutela del credito stesso.

In questo contesto, ferme restando le prerogative riservate istituzionalmente alla Funzione Controllo Rischi e R.M. che espleta la funzione di monitoraggio e di controllo sull'intero comparto creditizio della banca, la variazione di *status* di una posizione di rischio prevede l'intervento delle diverse strutture operanti nel comparto crediti (Area Commerciale, Area Crediti) in funzione di proponente, mentre le delibere competono agli Organi deliberanti secondo quanto previsto dal vigente sistema delle deleghe.

Sulla base delle decisioni assunte, viene interessata l'Area Amministrazione e Bilancio per le registrazioni contabili e le segnalazioni del caso.

Attività Finanziarie Deteriorate

Allegiamo specifica tabella sulle attività finanziarie deteriorate rammentando le garanzie ipotecarie che assistono i mutui agrari in essere come evidenziate in tabella A.3.2.

Finanziamenti a Clientela: Qualità del credito

	31.12.2011			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	% svalutazione
Sofferenze	96.221	(34.284)	61.937	35,63%
Incagli	51.145	(5.167)	45.978	10,10%
Crediti scaduti, ristruttur., sconfin.	9.516	(55)	9.461	0,58%
Crediti deteriorati	156.882	(39.506)	117.376	25,18%
Crediti in bonis	369.110	(2.496)	366.614	0,68%
Totale	525.992	(42.002)	483.990	7,99%

Crediti scaduti/ristrutturati

Voci/Scaglioni temporali	Minore di 6 mesi	Da 6 mesi fino a 9 mesi	Da oltre 9 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Totale
Mutui agrari	2.492	6.516	453	-	9.461
Finanziamenti PAC	-	-	-	-	-
C/C	-	-	-	-	-
Totale Generale	2.492	6.516	453	-	9.461

I "Crediti scaduti" sono assoggettati ad impairment analitico.

Crediti rateali in Bonis con almeno una rata scaduta

Voci/Scaglioni temporali	Minore di 6 mesi	Da 6 mesi fino a 9 mesi	Da oltre 9 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Totale
Mutui agrari	17.375	14.472	1.471	27	33.345

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						16	16
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						14.595	14.595
5. Crediti verso clientela	61.937	45.978	2.477	6.984		366.614	483.990
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							0
Totale 31.12.2011	61.937	45.978	2.477	6.984		381.225	498.601
Totale 31.12.2010	33.968	50.453		714		414.454	499.589

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					16		16	16
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					14.595		14.595	14.595
5. Crediti verso clientela	156.882	(39.506)		117.376	369.110	(2.496)	366.614	483.990
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale A	156.882	(39.506)	0	117.376	383.721	(2.496)	381.225	498.601
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche								
5. Crediti verso clientela								
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale B								
Al 31.12.2011	156.882	(39.506)	0	117.376	383.721	(2.496)	381.225	498.601
Al 31.12.2010	103.347	(18.212)	0	85.135	419.886	(5.432)	414.454	499.589

La variazione cumulata attribuibile a cambiamenti sui rischi di credito, è coperta dalla variazione dell'impairment collettivo.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese				
f) Altre attività	14.595			14.595
TOTALE A	14.595			14.595
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B	0			0

A.1.6 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	96.221	(34.284)		61.937
b) Incagli	51.145	(5.167)		45.978
c) Esposizioni ristrutturate	2.477			2.477
d) Esposizioni scadute	7.039	(55)		6.984
e) Rischio paese				
f) Altre attività	369.110		(2.496)	366.614
TOTALE A	525.992	(39.506)	(2.496)	483.990
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	100			100
b) Altre	17.813			17.813
TOTALE B	17.913			17.913

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizione creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
a. Esposizione lorda iniziale	48.228	54.396	0	723
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
b. Variazioni in aumento				
b.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.449	46.097	2.466	9.587
b.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.113	1.600	0	3.241
b.3 altre variazioni in aumento	3.715	1.171	11	40
c. Variazioni in diminuzione				
c.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1.863	3.900	0	4.273
c.2 cancellazioni	38	19	0	0
c.3 incassi	1.380	3.846	0	679
c.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
c.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	44.353	0	1.598
c.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
d Esposizione lorda finale	96.221	51.145	2.477	7.039
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute
a Rettifiche complessive iniziali	(14.260)	(3.943)	0	(9)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
b Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	(15.912)	(3.697)	0	(51)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.848)	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	(3.160)	0	0	0
c Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	337	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	472	664	0	5
C.3 cancellazioni	34	14	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	53	1.795	0	0
C.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
d Rettifiche complessive finali	(34.284)	(5.167)	0	(55)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:									
1.1	totalmente garantite	386.738	372.644			200	401	13.488	386.732
	- di cui deteriorate	108.444	106.235					2.208	108.444
1.2	parzialmente garantite	2.773	431					301	732
	- di cui deteriorate	1.623	431						431
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:									
2.1	totalmente garantite								
	- di cui deteriorate								
2.2	parzialmente garantite								
	- di cui deteriorate								

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze							60.277	(31.484)		1.660	(2.800)	
A.2 Incagli							41.286	(4.588)		4.692	(579)	
A.3 Esposizioni ristrutturate							2.477	0		100	(1)	
A.4 Esposizioni scadute							6.884	(54)				
A.5 Altre esposizioni	12.335			2.120			319.806		(2.287)	32.353		(209)
Totale A	12.335	0	0	2.120	0	0	430.730	(36.126)	(2.287)	38.805	(3.380)	(209)
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli							100					
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni							17.752			60		
Totale B	0	0	0	0	0	0	17.852	0	0	60	0	0
Totale 31.12.2011	12.335	0	0	2.120	0	0	448.582	(36.126)	(2.287)	38.865	(3.380)	(209)
Totale 31.12.2010	13.118	0	0	2.736	0	0	429.081	(15.629)	(4.938)	47.004	(2.583)	(504)

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni per cassa								
A1	Sofferenze	2.989	(1.413)	623	(951)	3.822	(2.209)	54.503	(29.711)
A2	Incagli	3.963	(90)	2.904	(67)	10.157	(1.238)	28.954	(3.772)
A3	Esposizioni ristrutturate							2.477	0
A4	Esposizioni scadute			5.680	(45)	227	(2)	1.077	(8)
A5	Altre esposizioni	35.627	(269)	78.198	(603)	68.921	(411)	183.868	(1.213)
Totale (A)		42.579	(1.772)	87.405	(1.666)	83.127	(3.860)	270.879	(34.704)
B	Esposizioni fuori bilancio								
B1	Sofferenze								
B2	Incagli			100					
B3	Altre attività deteriorate								
B4	Altre esposizioni	5.868		5.106		1.147		5.691	
Totale (B)		5.868	-	5.206	-	1.147	-	5.691	-
Totale (A+B)		48.447	(1.772)	92.611	(1.666)	84.274	(3.860)	276.570	(34.704)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni per cassa								
A1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A2	Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A3	Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4	Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A5	Altre esposizioni	14.595	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)		14.595	0	-	0	-	0	-	0
B	Esposizioni fuori bilancio								
B1	Sofferenze								
B2	Incagli								
B3	Altre attività deteriorate								
B4	Altre esposizioni	-	0	-	0	-	0	-	0
Totale (B)		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)		14.595	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi:

N° 10 posizioni per un ammontare globale nominale di euro 70.006 mila pari ad un valore ponderato di euro 57.673 mila.

Si segnala che, in ottemperanza alle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "Disciplina Prudenziale", fra i grandi rischi rientrano anche le "esposizioni interbancarie" e le "esposizioni verso controparti centrali" ancorchè ponderate a "zero".

2. GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo non ha “rischi di mercato” così come definiti dalla circolare n.° 263 del 27.12.2006 della Banca d'Italia (Basilea 2) in quanto, attualmente, non pone in essere operazioni che rientrino nel portafoglio di negoziazione e non detiene rischi, né di cambio né di posizioni in merci.

2. 2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di una variazione del valore economico del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Il **capitale interno** relativo al rischio di tasso di interesse sul banking book si determina secondo la metodologia prevista dalla Circolare 263/2006 All. C.

Il Gruppo ha effettuato in conformità a quanto richiesto nell'ambito degli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario (Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005) i test relativi all'eventuale variazione in +/- 100 basis point dei tassi di interesse su base annua ed il risultato mostra un impatto a conto economico pari a:

- contrazione od aumento del margine di interesse pari a +/- 824 mila euro;
- aumento / diminuzione del patrimonio netto pari a +/- 273 mila euro.

B. Attività di copertura del fair value.

In data 2 luglio 2011 è giunto a scadenza il contratto IRS per il derivato di CFH in essere fra la Capogruppo ed una Banca Socia. La Capogruppo successivamente non ha posto in essere ulteriori attività di copertura del fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	350.763	361	3.636	12.108	90.871	11.291	29.555	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	14.595	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	336.168	361	3.636	12.108	90.871	11.291	29.555	0
- c/c	2.002	0	0	0	91	0	0	0
- altri finanziamenti di cui:	334.166	361	3.636	12.108	90.780	11.291	29.555	0
con opzione di rimborso anticipato	277.648	361	3.630	5.789	26.006	11.222	29.489	0
altri	56.518	0	6	6.319	64.774	69	66	0
2. Passività per cassa	16.026	315.780	116.456	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	16.026	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	3.939	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	12.087	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	12.087	114.857	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	114.857	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	114.857	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	114.857	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	200.923	116.456	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	200.923	116.456	0	0	0	0	0
- altri	0	200.923	116.456	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Relativamente all'effetto di una variazione di +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio, sul patrimonio netto ed i risultati delle analisi di scenario, si rimanda alle informazioni qualitative punto A. relative al Rischio Tasso del portafoglio bancario.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Derivati copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	-		80.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	-	-	80.000	-
Valori medi (*)	-		80.000	

(*) media giornaliera dei valori nozionali.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafoglio / Tipologie derivati		Fair value negativo			
		Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	0	0
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
B	Portafoglio bancario di copertura	-	0	1.379	0
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	-		1.379	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C	Portafoglio bancario - altri derivati	0	0	0	0
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
	Totale	-	-	1.379	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	80.000	-	-	80.000

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito del rischio di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Come noto, la struttura del portafoglio del Gruppo (*banking book*) è caratterizzata da:

- una provvista costituita da affidamenti sull'interbancario con utilizzi a breve termine a tasso variabile - fornita per la quasi totalità dalle quattro banche socie aderenti al patto di sindacato sulla base di un Accordo del novembre 2011 di durata annuale tacitamente rinnovabile per definire entità ed onerosità delle linee a breve. Totale degli affidamenti pari a 510 milioni di euro di cui utilizzabili al 31.12.2011 euro 115 milioni;
- una provvista costituita da quattro prestiti obbligazionari (due emessi nel corso dell'esercizio 2011) - a tasso variabile – scadenti per 16 milioni nel 2012, 100 milioni nel 2013, 100 milioni nel 2014 e 100 milioni nel 2016;
- da impieghi sia a tasso fisso che variabile, distribuiti in un arco temporale che abbraccia il breve, il medio ed il lungo termine.

La attività di rilevazione e di monitoraggio del rischio di liquidità, attualmente sottoposto a sorveglianza giornaliera, rientrano, come riferito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in una specifica informativa, nelle linee programmatiche inserite nello sviluppo del "Progetto Basilea 2" per la conformità al 2° Pilastro e, più in particolare, nel processo di autovalutazione di verifica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

In tale contesto si collocano le "Disposizioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità delle banche e dei gruppi bancari", oggetto del quarto aggiornamento alla Circolare 263/2006, inserite nel Titolo V – Capitolo 2.

La nuova normativa, nel recepire la direttiva comunitaria 2009/111 CE, ha reso effettivi gli obblighi in essa declinati dal 31.12.2010.

Nell'ambito di tali obblighi, rilevano le verifiche spettanti alla Funzione *Internal Auditing* sul sistema complessivo di governo del rischio di liquidità e la valutazione di conformità del sistema stesso alle nuove prescrizioni normative.

Il processo di revisione si completerà con la relazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, così come previsto dalla normativa.

Le **linee guida** su cui è imperniata l'approccio, con l'ausilio della società Capgemini che già assiste la Capogruppo nella predisposizione del documento ICAAP, saranno, in coerenza con gli obiettivi della Revisione Interna, i seguenti:

- utilizzo di **strumenti di audit** sulla liquidità già sperimentati presso altre realtà bancarie e personalizzati sugli standard in uso dalla Capogruppo;
- **allineamento** del *framework* di verifica a quello adottato nel processo di revisione del processo ICAAP in modo da rendere i due ambiti coerenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	27.509	84	1	11.790	1.412	10.486	56.493	140.280	250.531	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	27.509	84	1	11.790	1.412	10.486	56.493	140.280	250.531	-
- banche	14.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	12.914	84	1	11.790	1.412	10.486	56.493	140.280	250.531	-
Passività per cassa	- 16.026	-	-	- 48.031	- 66.825	-	- 16.010	- 301.369	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	- 3.939	-	-	- 48.031	- 66.825	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	- 48.031	- 66.825	-	-	-	-	-
- clientela	- 3.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	16.010	301.369	-	-
B.3 Altre passività	- 12.086	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	17.813	-	-	-	-	-	-	841	- 16.972	-
Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.813	-	-	-	-	-	-	841	- 16.972	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	841	16.972	100
- Posizioni corte	17.813	-	-	-	-	-	-	-	-	100

Flussi passività finanziarie.

La seguente tabella riporta i flussi di cassa in entrata ed uscita, che tengono pertanto conto anche dei rimborsi di capitale (prestiti obbligazionari con rimborso anni 2012, 2013, 2014 e 2016), prendendo come riferimento i rispettivi tassi euribor alla data della presente situazione contabile di bilancio. Anche a seguito delle considerazioni espone nell'ambito delle informazioni di natura qualitativa sul Rischio di Liquidità, non sussistono difficoltà a far fronte alle obbligazioni evidenziate dalla tabella.

Derivati	Flusso 2011		Flusso 2012									
	-	2.827	-	-								
Prestiti obbligazionari	Flusso 2011		Flusso 2012		Flusso 2013		Flusso 2014		Flusso 2015		Flusso 2016	
	-	2.081	-	18.163	-	107.580	-	104.759	-	2.762	-	101.377

2. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	16.026	2.078	465	9.452	4.031	
2. Debiti verso banche	114.857	47.988	66.869			
3. Titoli in circolazione	317.379	148.678	148.678		20.023	
4. Passività finanziarie di negoziazione						
5. Passività finanziarie al fair value						
TOTALE 31.12.2011	448.262	198.744	216.012	9.452	24.054	0
TOTALE 31.12.2010	433.448	203.710	204.197	837	24.704	0

1.4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha optato per l'adozione del metodo denominato “*BIA-Basic Indicator Approach*”, che richiede la determinazione dell'assorbimento patrimoniale nella misura del 15% della media del margine di intermediazione IAS (voce 120 del Conto Economico), calcolato sugli ultimi tre anni.

Il rischio operativo consolidato al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 1.917 mila.

La Capogruppo non ha alcuna pendenza legale in sospeso che possa condizionare il citato rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto concerne l'informativa di cui al presente paragrafo si rimanda a quanto già specificato al punto “Rischio di liquidità”.

Ulteriori informazioni circa le esposizioni ai rischi, l'adeguatezza patrimoniale (si veda anche parte F “Informazioni sul patrimonio”) e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi, sono integrate nel documento di informativa al pubblico come da circolare 263/2006 Tit. IV, pubblicato attraverso il sito internet della Capogruppo.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	45.500			(500)	45.000
Sovrapprezzi di emissione	12.060				12.060
Riserve	6.086			(372)	5.714
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività materiali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura di flussi finanziari					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti					
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(10.200)			143	(10.057)
Patrimonio netto	53.446			(729)	52.717

Sezione 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 – Patrimonio di Vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO	45.000	45.000
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	12.060	12.060
RISERVE	5.714	5.611
UTILE DI PERIODO	(10.057)	535
<i>totale patrimonio di base di primo livello</i>	52.717	63.206
A DEDURRE I SEGUENTI ELEMENTI NEG.:		
AZIONI O QUOTE PROPRIE		
ATTIVITA' IMMATERIALI	(99)	(87)
PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI		
PATRIMONIO DI BASE	52.618	63.119
RISERVE DA VALUTAZIONE		
STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE		
PASSIVITA' SUBORDINATE DI DURATA NON < A 5 ANNI		
FONDO RISCHI		
<i>totale patrimonio supplementare di secondo livello</i>		
PASSIVITA' SUBORDINATE DI DURATA NON < A 2 ANNI		
<i>totale patrimonio supplementare di terzo livello</i>		
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
TOTALE PATRIMONIO BASE+PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	52.618	63.119
Elementi da dedurre (1)		
PATRIMONIO DI VIGILANZA	52.618	63.119

(*) Con riferimento a quanto contenuto nella circolare n° 263 di Banca d'Italia, non viene alimentata la voce relativa alle "Riserve da valutazione", in quanto le riserve create per contabilizzare le variazioni di fair value dei derivati di copertura non partecipano alla determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di Base

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	52.618	63.119
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	52.618	63.119
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	52.618	63.119
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	52.618	63.119
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	52.618	63.119

2. Patrimonio supplementare

Non esistono valori riconducibili alla normativa relativa al Patrimonio Supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono valori riconducibili alla normativa relativa al Patrimonio di Terzo Livello.

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
	1. Metodologia standardizzata	644.808	595.750	482.835	468.256
	2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
	3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			38.627	37.461
B.2	RISCHI DI MERCATO				0
	1. Metodologia standard				
	2. Modelli interni				
	3. Rischio di concentrazione				
B.3	RISCHIO OPERATIVO			1.917	2.127
	1. Metodo base				
	2. Metodo standardizzato				
	3. Metodo avanzato				
B.4	ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			40.544	39.587
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			506.794	494.843
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,38	12,80
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,38	12,80

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti

I Consigli di Amministrazione del Gruppo, complessivamente, hanno percepito e/o maturato, al 31 Dicembre 2011, compensi per complessivi euro 355 mila.

I dirigenti, complessivamente 7 ad inizio anno e 6 a fine anno, hanno percepito e/o maturato retribuzioni lorde per euro 717 mila pari ad un costo aziendale, comprensivo delle quote di TFR maturate, di euro 1 milione.

I Sindaci hanno percepito e/o maturato compensi per euro 109 mila.

Si veda anche la tabella di nota integrativa Parte C Sezione 11 – Spese amministrative – voce 180.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela privata e societaria. In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni aventi le caratteristiche per essere considerate atipiche e/o inusuali.

I rapporti con parti correlate sono regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Tra le operazioni poste in essere nel periodo con “Altre parti correlate” si segnala: un credito per euro 39,6 mila nei confronti di una società riconducibile ad un Sindaco di società controllata, per operazioni rientranti nell’ambito dell’operatività di “finanza agevolata”; tale rapporto, maturato nel precedente esercizio, non ha generato ricavi al 31 dicembre 2011.

Con i soci sono intervenuti rapporti di finanziamento e di deposito. In particolare, al 31 Dicembre 2011 si evidenziano:

- debiti verso soci per finanziamenti concessi per complessivi euro 114,8 milioni (euro 30 milioni nei confronti della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, euro 36,8 milioni nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, euro 48 milioni nei confronti di Banca Popolare di Sondrio);
- debiti per la sottoscrizione di quattro prestiti obbligazionari:
 1. prestito obbligazionario con scadenza 20 dicembre 2012 per euro 16 milioni (euro 8 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio ed euro 8 milioni dalla BPER) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 299 mila;
 2. prestito obbligazionario con scadenza 10 dicembre 2014 per euro 100 milioni (euro 20 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, euro 20 milioni sottoscritti dalla BPER, euro 20 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Vicenza, euro 20 milioni sottoscritti da Banco Popolare ed euro 20 milioni dalla Banca Popolare di Bari) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 1.850 mila.
 3. prestito obbligazionario con scadenza 15 marzo 2016 per euro 100 milioni (euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, euro 25 milioni sottoscritti dalla BPER, euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Vicenza, euro 25 milioni sottoscritti da Banco Popolare) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 1.484 mila.
 4. prestito obbligazionario con scadenza 3 novembre 2013 per euro 100 milioni (euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, euro 25 milioni sottoscritti dalla BPER, euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Vicenza ed euro 25 milioni sottoscritti da Banco Popolare) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 448 mila.

Con il socio Banca Popolare di Vicenza inoltre, si evidenzia l'IRS di copertura per un valore nozionale di euro 80 milioni avente decorrenza 2 luglio 2007 e scaduto il 2 luglio 2011; il derivato, nel 2011, ha comportato interessi passivi per euro 1.892 mila.

Interessi passivi corrisposti e/o accantonati a soci a fronte di finanziamenti ricevuti:

al 31.12.2011	
Socio finanziatore	Interessi
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	2.550
Banca Popolare di Vicenza	723
Banco Popolare	974
Banca Popolare di Sondrio	2.381
TOTALE	6.628

Interessi passivi corrisposti e/o accantonati a soci a fronte della sottoscrizione dei prestiti obbligazionari:

al 31.12.2011	
Socio sottoscrittore	Interessi
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	1.003
Banca Popolare di Vicenza	853
Banco Popolare	853
Banca Popolare di Sondrio	1.003
Banca Popolare di Bari	370
TOTALE	4.082

I rapporti intrattenuti tra le imprese del Gruppo e parti correlate sono regolati da condizioni di contratto che rispecchiano l'andamento del mercato.

Il seguente prospetto riepiloga per categoria di operazione e per società i saldi attivi e passivi e i costi e ricavi generatisi:

Società collegate/controllate	Rapporti finanziari				Rapporti commerciali			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	ricavi	Costi
BPER S.p.A.	232	108.380		3.553	57			
Banca Popolare di Vicenza		107.128		3.468				
Banco Popolare		70.338		1.826				
Banca popolare di Sondrio	6.000	126.350	5	3.407				
Banca popolare di Bari		20.023		370				
TOTALI	6.232	432.219	5	12.624	57	0	0	0

(*) soc. controllata

Il rapporto finanziario attivo nei confronti della BPER per complessivi euro 232 mila è relativo ai c/c di corrispondenza, e per la Popolare di Sondrio il credito di 6 milioni è relativo al deposito a vista. I restanti Debiti verso le Banche socie sono relativi ai finanziamenti ricevuti e al prestito obbligazionario.

I rapporti commerciali si riferiscono esclusivamente al credito vantato da BNTConsulting verso la BPER per prestazioni di servizi effettuate negli anni precedenti.